

11

# C A T A L O G O

DEGLI UOMINI ILLUSTRI

FIGLI DEL REAL MONISTERO

D I

S. DOMENICO MAGGIORE

Ricavato dagli elogj, e dalle iscrizioni, che si leggono sotto  
alle diloro immagini, dipinte ne' due Chioftri  
del medesimo Real Monistero.



Sigillo, exprimente **CORPUS CHRISTI**, insignitur Provincia  
Regni, quia S. Thomas, ejusdem Provinciae decus,  
officium de Christi Corpore composuit.

---

M D C C L X X V I I

---

Nella Stamperia di GIUSEPPE DE DOMINICIS.

*Sæpe audiui Q. Maximum, P. Scipionem, præterea Civitatis nostræ præclaros Viros solitos ita dicere, cum Majorum imagines intuerentur: vehementissimè animum sibi ad virtutem accendi; Scilicet non ceram illam, neque figuram tantam vim in sese habere; sed memoria rerum gestarum eam flammam egregiis Viris in pectore crescere, neque prius sedari, quam virtus eorum famam, atque gloriam adæquaverit.*

**Salustius in Jugurtha cap. iv.**

R<sup>m</sup>. PP.

Ivolgend'io le notizie, che nel giro di più anni, non senz'enorme fatica, ho raccolte dagli Archivi, dalle Librerie, e da altri monumenti di questa Capitale, ho fissato lo sguardo al *catalogo degli Uomin' illustri, figli di questo Real Convento*, le di cui immagini veggonsi dipinte ne' due Chiostri del medesimo, coll'elogio sott' a ciascheduna d'esse del Soggetto, che rappresenta. Sorpreso dalla qualità di tali elogi, mi son determinat' a dar' in istampa; ma pria d'eseguire questo mio proposito, ho voluto assicurarmi dell'autenticità d'essi, riscontrando i luoghi de' Scrittori, che ivi si citano, e gli ho tro-

A 2

vati

vati fedelmente recati. Oltr' a tal diligenza usata, m' è sovvenuto, che non si possa più dubitare della verità degli elogj medesimi, comechè resi esenti dalla critica di tanti Letterati, che per più secoli han dovuto necessariamente leggerli, e rileggerli, allorchè frequentavano le pubbliche scuole, che da' tempi degli Angioini fin' all' anno 1615 furon' aperte nel Cortile, e ne' Chiostri stessi di questo Real Convento. Egli è vero, che nel suddett' anno 1615, per provvedimento del Vicerè Conte di Lemos, si trasferirono fuori la porta di Costantinopoli, ma nell' entrare di questo secolo, a cagion della nota rivoluzione di Macchia, furon restituite nell' antico luogo, ove durarono fin' all' anno 1735, quando, per comando dell' Agustissimo Monarca delle Spagne, allora nostro Regnante, di bel nuovo ritornarono fuori la riferita Porta, ove tuttavvia durano. Raccolt' adunque in questo piccol volume le gloriose rimembranze del Nostro ragguardevol' Ordine, e specialmente

te di questo Real Monastero ( dal di cui seno son'usciti tanti Eroi in santità , dottrina , e prudenza di governo ) mi fo coraggio di presentarle alle PP. LL. R<sup>me</sup> , ora, che siete unit' in cotest' alma Metropoli , per dar' il Successore al Nostro Eminentissimo Cardinal Generale. Oh se a mie mani capitate fossero le immagini, ed elogj , che mancano di non pochi altri famosi Soggetti , de' quali fan menzione il *Valle* , l'*Ughelli* , *Quetif* , l'*Echard* , il *Cave* , l'*Oudin* , il *Toppi* , il *Tafari* , ed altri Scrittori , di qual' interna inesplicabil gioja si ricolmerebbe questo Real Convento , al vedere adornate le sue mura dell' effigie , ed elogj di tutt' i Figli suoi, che sin dall' antichissimo suo nascere, e con serie non interrotta de' tempi posteriori fin' a di nostri, han reso immortale il di loro nome : Chi negli esercizi delle virtù sublimi della Cristiana Filosofia: Altri nella penetrazione de' sacrosanti Misteri della Nostra trionfante Religione ; Non pochi nelle speculazioni delle sane dottrine , sacre , e profane ; Molti nel governo

---

esemplarissimo delle Chiese, e di altri Pii Luoghi, nelle fondazioni di Monasteri, Conservatorj, ed Ospedali: e nel maneggio degli affari de' Principi, e Repubbliche. E finalmente la maggior parte distinta nel merito impareggiabile della predicazione del Vangelo, nella confutazione dell'eresie, e nell'eroica perfezione dello spirito, onde fastoso andrà mai sempre questo Real Convento, per la corona di tanti valorosi Campioni, le di cui ossa, come preziosi pegni di salute, conserva la sua Chiesa, a maggior gloria di Dio, che s'è degnato d'operare miracoli, e prodigj, per la intercessione di questi Servi suoi! Ho procurato nondimeno di supplire in parte alla dolente mancanza, coll'aggiugnere gli elogj di que' pochi altri, che ho trovato registrati nel libro de' defunti di questo Luogo, e molt'altri spero, che il tempo, e le mie continue, ed indefesse ricerche scuopriranno, a maggior gloria di Dio, e dell'Ordine nostro. Gradite intanto questa raccolta, che vi presento col cuore più, che colla

---

colla lingua; e la memoria degl' Illustri Uomini, ch' ella contiene, stimoli la vostra santa sollecitudine, a dare al Nostro antichissimo, e ragguardevolissim' Ordine un Capo, che nelle regole di governo prenda per norma la saviezza, prudenza, e la direzione ammirabile dell' Eminentissimo Cardinal Generale de Boxadors, germe glorioso del Nostr' Ordine, e viva immagine fregiata di tutti gli elogj, i quali vengo ad esporre. Vivete felici

Delle PP. LL. R.<sup>me</sup>

Dal Real Monistero di S. Domenico Maggiore addi 15 di Dicembre 1776.

*Umiliss. , e divotiss. servo*  
 F. Vincenzo Gregorio Lavazzuoli  
 Reggente in S. Domenico Maggiore.

# AVVERTIMENTO

## A CHI LEGGE.

**H**O dovuto premettere innanzi a cadaun elogio l'anno in cui il Soggetto ivi dinotato morì, per serbare l'ordine di Cronologia, scomposto nella situazione delle immagini. Ho stimato di lasciare in fine gli elogj de' tre Conversi, per non tramischiarli co' Sacerdoti. Nella Giunta ho ritratto le memorie del libro de' defunti Religiosi di questo Convento, e perciò non ho stimato di confonderli cogli altri dipinti ne' Chioftri, contentar essendomi di recarli separatamente nella suddetta Giunta, riformando nondimeno, quanto s'è potuto, il disordine di Cronologia, e supplendo alla mancanza del Registro, che nel medesimo Necrologio s'osservano.

E' da sapersi ancora, che nel primo Chioftra eravi l'Elogio del celebre F. Pietro d' Andria discepolo di S. Tommaso, primo Provinciale della Provincia Domenicana del Regno, e Vescovo di Vico Equense, con altri elogj di Uomin' illustri, figli di questo Real Convento, ed alcuni versi, che sono rapportati dal P. F. Giacinto Coqueret nel suo libro stampato in Antuerpia nell'anno 1634, intitolato: *Mariz Deiparæ in Ordinem Prædicatorum viscera materna*. Ma gli elogj non men, che i versi accennati, furon cassati, per dipingerò in quel luogo i benefizj fatti dalla Divina Madre Maria all'Ordine de' Predicatori, e la famosa vittoria riportata da Giovanni d' Austria contra' i Turchi nel golfo di Lepanto.





1251.

❧ I ❧

**F**R. Henricus Filangerius Neapolit. : Hujus Conventus filius, doctrinæ, charitatis, & Regularis observantiæ exemplar. Archiepiscopus Barenfis obiit anno 1251. (a)

*Bzovius tomo 13. anno 1252. pag. 567.*

*Pipernus fol. 28.*

1269.

❧ II ❧

Fr. Simon a Leontino, dicti Conventus filius. Vir planè Apostolicus, ac in negotiis agendis mirabili prudentia a Deo specialiter dotatus. A Carolo I. Andegavensi, Neapolis Rege, apud Petrum Aragoniæ Regem pluries Orator missus, ardua,  
ac

---

(a) Questo Prelato morì nel 1258. Vedi Beatillo, e Lombardi degli Arcivesc. Barefi.

Della nobilissima, ed antica famiglia Filangieri, ne parlano dī proposito il Campanile, e molti altri Scrittori, rammentando le gloriose gesta in guerra, ed in pace de' suoi generosi Germogli, che in ogni tempo hanno decorata la nostra Città.

---



---

ac inopinata feliciter gessit. (a) Floruit anno 1269.

*Fazz. de rebus Siculis,*

*Giacc. in vita Martini IV.*

---



---

*In questo luogo dovrei rapportare gli elogj di Fr. Giovanni da S. Giuliano, di Fr. Trojano, Fr. Lionardo, e di Fr. Luca di Napoli, di Fr. Matteo di Castell a mare, di Fr. Giovanni di Cajazza, e di altri Religiosi, figli di questo Real Convento, molti de' quali furon Vescovi, e si resero famosi per merito di dottrina, ed opinione di santità; Ma comechè le d'loro immagini non l'ho trovate dipinte nè chiostri, ho stimato di tralasciarli, coll'avvertenza però, che di essi ne parlano con distinzione Bartolomeo di Capoa, Logotheta, e Protonotario del Regno, nel processo della canonizzazione di S. Tommaso d'Aquino: gli Atti voluminosi de' Bollandisti nel giorno 7 di Marzo: Monsignor Cavalieri nella sua Galleria, ed il Bollario dell'Ordine.*

Nu-

---

(a) Bisogna aggiugnere: Ad Episcopatum Siracusanum evectus anno 1269. Obiit circa annum 1294.  
 Rocchus Pirrus Siracusanæ Ecclesiæ Notitia II. Lib. III. num. 69. sub anno 1269. Echard Script. O. P. tomo I. pag. 431.  
 Mongitore Bibliotheca Sicula.



*Numisma, quod in fronte exhibetur, ancum est, sed innovatum; anno 1604, curante Tiberio Carafa, Bisiniani principe, excusum, cum S. Thomas inter septem Civitatis Neapolitanæ Patronos fuisset accensuris: In cujus antica parte insculpta visitur effigies ipsius D. Thomæ Aquinatis, cui adjecta pars versus 13. Psalmi. 103. De fractu operum tuorum satiabitur terra: Postica vero pars Neapolim, ut tunc temporis cernere erat, repræsentat, cum initio ejusdem versus: Rigans montes de superioribus suis.*

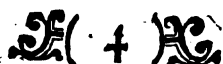
1274.

Æ III. Æ

**S**. THOMAS DE AQUINO, dicti Conventus filius, quintus Ecclesiæ Doctor, Civitatis Neapolis Patronus. Obdormivit in Domino anno 1274, ætatis suæ 50.  
*Script. O. P., aliique (a).*

IV.

(a) Le parole: *Quintus E. D., G. N. Patronus*: furono aggiunte nel suddet'anno 1604.



1274.

§ IV. ✠

B. Reginaldus a Piperno, Sac. Theol. Mag., hujus Conventus filius, S. Thomæ de Aquino Confessarius, ac sodalis intimus, cui S. Doctor quatuor dedicavit Opuscula, scribens ad F. Reginaldum socium suum charissimum. Tandem (a) in Civitate Messæ (b) spinis coronatus, flagellis cæsus, crucique affixus, martyr obiit, anno 1274.

*Cast. p. 1. L. 3. cap. 31.*

*S. Anroninus 3. p. T. 18. cap. 10. §. 2.*

*Marchese. Diar. Dom. T. 3. fol. 465. parlando del Martire Reginaldo.*

1275.

§ V. ✠

B. Jacobus Basilius Caleranus, ejusdem Conventus filius, exemplaris vitæ, Regularis observantiæ, ac virtutum omnium exemplar. Plenus ætatem meritis, clarisque miraculis, migravit ad Dominum, anno 1275.

*Guglielmus del Tocco in vita S. Thomæ.*

*F. Paulus Minerva Barenfis in Relatione. (c)*

*Leander lib. 5. pag. 196.*

*Pid lib. 1. pag. 865.*

VI.

---

(a) Ma nell' Elogio suddetto la parola *Tandem* si ha da leggere *Alter*, perchè furono due distinti Reginaldi da Piperno, cioè il Martire, che morì verso l'anno 1280, ed il compagno, e Confessore di S. Tommaso, che li succedette nella Cattedra di Teologia in Napoli: e morì da Vescovo di Marisco circa l'anno 1290.

(b) Nella Città di MESSENE, ovvero *Messenike* in Morea.

(c) Il libro citato di F. Paolo Minerva da Bari conservasi nella Libreria del Collegio Napolitano di S. Tommaso d' Aquino.

1277.

VI. ¶

Beatus Thomas Agni a Leontino, Fundator hujus Conventus S. Dominici Majoris de Neapoli, anno Domini 1231. Hic, cum ejusdem Coenobii Prior esset, Sanctum Thomam de Aquino Religionis habitu induit, anno 1238 (a). Archiepiscopus Cusentinus, Terræ Sanctæ Apostolicus Legatus, & Patriarcha Hierosolymitanus. E vivis sublatus est anno 1277.

*Biblioth. PP. Ord. Præd.*

*Malvenda Annal. Centuria prima.*

1277.

VII. ¶

Fr. Rugerius a Leontino, dicti Conventus filius, sanctitate, & doctrina clarus, ad sedandas lites inter Conradum, & Manfredum, Friderici II. Imperatoris filios, in Regno Siciliae Prorex, ac tandem Melphiensis Episcopus. Obiit anno 1277. (b)

*Baronius tomo 13. Anno 1252. pag. 567.*

1280.

VIII. ¶

B. Ranerius de Aquino Neapolitanus, dicti Conventus filius, S. Thomæ de Aquino frater. Vir utique, & splendore sanguinis, & virtutum nitore, & multarum rerum cognitione illustis, magnum posteris reliquit exemplum. Fuit spectabilis famæ, religione præstans, theologus, & philosophus insignis, ac

(a) Mongitore Bibliotheca Sicula.

Altri Autori con l'Echard, e Lequien *Oriens Christ.* tom. 3. dicono, che dal B. Tommaso Agni fu vestito S. Tommaso nell'anno 1243.

(b) Il Touron lo dice morto nell'anno 1260.

ac in divinarum scripturarum lectione assiduus. Archiepiscopus  
Messanæ. Floruit circa annum 1280. (a)

*Pipernus p. 3. fol. 161.*

1281.

IX. 28

**B. Ambrosius Botromius (b) Averlanus**, ejusdem Conventus  
filius. Vir doctissimus, & in sacra Scriptura profundissimus,  
in proximi charitate, in sancta prædicatione, ac in sanctita-  
te mirabilis. Miraculis clarus: Pretiosa morte è vivis subla-  
tus est anno 1281.

*Pid lib. 4. parte 2. pag. 347.*

1285.

X. 28

**Fr. Eufraon della Porta Salernitanus**, dicti Conventus  
filius, ex Serenissimo Gisulfo Quarto Salerni Principe oriundus.  
Vir sanctitate, & doctrina clarissimus, qui, una cum Sancto  
Thoma, Fundator fuit Conventus S. Mariæ della Porta, Civi-  
tatis Salerni, in quo brachium dexterum S. Doctoris fervatur.  
Floruit circa annum 1285.

*Flaminius in vita S. Thome.*

*In Archivio S. Mariæ della Porta Salerni.*

1287.

XI. 28

**B. Paulus Aquilanus**, ejusdem Conventus filius, sanctita-  
te, & doctrina magnus, zelo Christianæ Religionis ardentissi-  
mus.

(a) Il Cavaliere vuole, che fiorì nel 1289.

(b) Il B. Ambrogio vien cognominato *Bortone*, qual famiglia dura ancora  
in Aversa; ed il medesimo Beato fu sepolto nel Convento di S. Luigi di A-  
versa, di cui fu Alunno professo.

simus. Plenus meritis, & clarus miraculis, migravit ad Dominum anno 1287.

*Gravina Sac. Depos. c. 21. (a)*

1290.

✠ XII. ✠

Fr. Marinus Filamarinus Neapolitanus, dicti Conventus filius, S. Thomæ de Aquino discipulus. Vir pietate, & zelo magus: Creatus Archiepiscopus Capuanus, ipso Sancto Doctore vivente. Floruit anno 1290. (b)

*Michael Monaco in Sanctuar. Capuano pag. 466.*

*Lustran. Bibl.*

*Pid lib. I. pag. 135.*

1300.

✠ XIII. ✠

Fr. Vulfranus Dealbato, ejusdem Conventus filius, S. Theologiae Magister, statura pusillus, sed sanctitate, & sapientia magnus. Caroli II. Andegavensis Consiliator. Ad ejusdem Regis preces a Bonifacio VIII. Episcopus Bethlehem creatus. Obiit anno 1300. (c)

*Pid lib. I. parte 2. fol. 120.*

*Pipern. par. 2. pag. 82.*

1303.

✠ XIV. ✠

Fr. Gentilis Urfinus Neapolitanus, ejusdem Conventus S. Dominici filius. Disciplinae regularis observantissimus, vitae integritate inculpabilis, doctrina clarissimus, ac virtutum omnium exem-

(a) Valle da Piperno fol. 51.

(b) Altri però vogliono, che morì nel 1285.

(c) Morì circa l'anno 1305.

exemplar. Archisp. Mater. & Acerenz. (a)  
*Cbioccarell. de rebus antiquis. Pipern. fol. 80.*

1303.

XV.

Fr. Jacobus Cajazza Capuanus, S. Theologiae Magister, ejusdem Conventus filius, sanctitate, ac fama doctrinae illustris, Regi Carolo II. Andegavensi carissimus, cui ab ipso Rege fundatio, & aedificium S. Ludovici de Aversa fuit commissum, ejusdemque Conventus fuit primus Prior. Plenus tandem diebus, & meritis, migravit ad Dominum, anno 1303.

*Piper. part. 2. pag. 83.*

*Manuscrip. Conventus Aversae (b).*

1307.

XVI.

Fr. Robertus a S. Valentino, S. Theologiae Magister, ejusdem Conventus filius, zelo Christianae Religionis ardentissimus, Regularis observantiae, paupertatis, ac virtutum omnium exemplar. Fuit Vicarius Generalis Ordinis, & cum magna sanctitatis opinione vixit, & obiit anno 1307.

*Registr. Caroli II. Sign. 1307. lit. B fol. 217.*

*Pipern. parte 2. fol. 91. (c)*

1309.

XVII.

Fr. Thomas de Aquino Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Thomae de Aquino nepos, singularis virtutis, & do-

(a) Fu anche Vescovo di Catania, ed Amministratore delle suddette Chiese. Morì nel 1303.

(b) Si veggia Bartolomeo Logoteta nel processo della Canonizzazione di S. Tommaso.

(c) Toppi nella Bibliot. Napol. fog. 377-



Questo Religioso fu dell'istesso nome, e cognome del Dottore Angelico, e molt' altri ve ne furono ne' secoli appresso.



& doctrinæ, ac Regularis observantiæ zelantissimus. Floruit circa annum 1309.

*In quodlibet Fratris Jo. de Neapoli.*

*In Mss. Archivii S. Ludovici de Aversa anno 1309 pag. 129.*

1310.

❧ XVIII. ❧

Fr. Guglielmus del Tocco, ex Achajæ Principibus, ejusdem Conventus filius, vitæ exemplarissimæ, in negotiis agendis prudentia maxima a Deo dotatus. A Carolo II. Andegavenfi bis Orator ad Sedem Apostolicam, & a Religione Dominicana ad eandem S. Sedem pro canonizatione Angelici Doctoris missus. Obiit anno 1310.

*Piò lib. 3 p. 1 cap. 3.*

*Malven. 1277 cap. 34 pag. 594.*

1311.

❧ XIX. ❧

Fr. Matthæus Ponciano (a) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., ex Salicibus, & Guagnani Principibus; In sapientia clarus, & morum sanctitate conspicuus, in negotiis agendis rara prudentia a Deo dotatus. Floruit anno 1311.

*Registr. Job. I sign. 1313, C 1314 lit. C.*

*Pip. p. 2. fol. 105.*

1315.

❧ XX. ❧

Fr. Joannes Sicola Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theolog. Magister, ac Doctor Parisiensis, in omni scientiarum genere doctissimus, ac doctrinæ S. Thomæ acerrimus propugna-

B

(a) Vel de Ponciaco.

pugnator : Adeo in scientiis claruit, ut a primis, & sapientif-  
simis Scriptoribus sua commendetur doctrina. (a) Floruit circa  
annum 1315.

*Michael Pid lib. 1. parte 2. pag. 139.*

*Gravina in vita ejusdem.*

*Pip. fol. 97.*

1344.

XXI.

Fr. Dominicus Ferrari (b) Neapolitanus, ejusdem Conventus  
filius, S. Theologiæ Magister, doctrina, sapientia, & sancti-  
tate conspicuus, Hæreticorum rigidus persecutor. Inter alia  
confutavit, & vicit perfidum hæresiarcam Bononatum (c). Tan-  
dem a Joanne XXII. Barchinonensis Ep. creatus, intrepidè  
multa inopinata operatus est. Obiit anno 1344.

*Pid parte 2 lib. 2 fol. 266.*

*Direct. Inquis. p. 2 quest. 11 fol. 266.*

1345.

XXII.

B. P. Pancratius Neapolitanus, ejusdem Conventus filius,  
sanctitate insignis, religiosæ paupertatis, ac Regularis discipli-  
næ observantissimus, & clarus miraculis : Obiit anno 1345.

*Mich. Pid parr. 1 lib. 4.*

*Scriptores Ordinis.*

1347.

(a) Sigismondo Sicola Nobiltà gloriosa &c.

Fu ancora Cattedratico, e Reggente di Teologia nel suo Convento. Per  
lo culto di questo servo di Dio furon rinnovate le petizioni ne' capitoli Provin-  
ciali degli anni 1774, e corrente 1776.

(b) Da molti vien chiamato F. Ferrerio d' Avella.

(c) Notifi che l' Eretico Bononato era Begardo. Vedi Remondini nella  
Storia Ecclesiastica Nolana.

1347.

XXIII.

Fr. Martuccius Tomacelli Neapolitanus, ejusdem Conventus filius. Vir sanctitate, & doctrina clarus : Carolo II. Andegavensi carissimus, cui corpus suum post mortem asportandum, ac suum cor in dicta Ecclesia S. Dominici servandum, commisit. Claruit circa annum 1347.

*In Registro Regis Roberti Sign. Anno 1309 liv. B fol. 68.*

1348.

XXIV.

B. Reginaldus a Monte Maste, ex Titignani (a) Principibus, ejusdem Conventus filius, sanctitate, & miraculis clarus, B. Angelinz Ordinis S. Francisci, Civitatellæ in Aprutio Comitissæ patruus. Plenus diebus, ac meritis migravit ad Dominum anno 1348.

*Piperno parte 1 fol. 47.*

1357.

XXV.

Fr. Angelus Acciajoli Florentinus, ejusdem Conventus filius. Ad Reges, & Magnates a Regina Joana, & Ludovico Rege Neapolis pluries Orator missus, in sapientia, & bonitate ita excelluit, ut a Romano Pontifice primum Abbas Cassinensis septuagesimus sextus creatus, deinde Aquilanus Episcopus, tandem Archiepiscopus Florentinus. Sed Ludovici Regis invitatu, rogatuque ad Cassinatem Cathedram est reversus, & ab Innocentio VI Cassinensis Abbas iterum creatus est, & ab eodem Rege Regni magnus Cancellarius electus. Obiit Neapoli anno 1357.

B 2

*Elog.*

(a) Fontana de Rom. Prov. fol. 101 214.

Si noti, che nella rinnovazione degli Elogj fatta nell'anno 1768, per abbaglio le due lettere T, e T si mutarono in B, ed S, onde al presente leggesi Bisignani.

*Elog. Abbat. Cassinen. Abb. 76 fol. 134.*  
*Fontana Monum. Dom. p. 2. cap. 8 (a)*

1362.

XXVI. ✠

B. Jacobus de Paulis (b) Sueffanus, ejusdem Conventus filius. Vir sanctitate conspicuus, & Dei gratia in miraculis agendis mirabilis, concionator insignis, in laboribus supra modum patientissimus, ac omnium virtutum genere ornatus. Ex hoc sæculo est ereptus anno 1362.

*Più parte 2 lib. 4 fol. 347.*

*Paul. Minerva Baren. Relat. de Beat. Ord. p. 19.*

*Lucio Sacco pag. 47 48.*

1378.

XXVII. ✠

Fr. Nicolaus Moschino Caracciolus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister. Vir doctissimus, in sacris Canonibus peritissimus. Ab Urbano VI, ad petitionem S. Catharinæ Senensis, Presbyter S. R. E. Cardinalis creatus, Apostolicus Legatus, ac Nuntius ad bella sedanda apud ferè omnes mundi Principes missus. Hic Pater fuit primus S. R. E. Cardinalis ex nobilissima Caracciolorum familia. Claruit anno 1378.

*S. Antoninus 3 p. titolo 22 cap. 9 §. 1.*

*Mich. Più lib. 4 pag. 571 (c).*

1379.

(a) Correggi la Bibl. Eccl. stampata in Colonia nell'anno 1734.

Veggasi anche l' Ughelli, ed il Touron, che ne parlano con distinzione.

(b) La nobile famiglia de' Paoli fiorisce ancora oggi in Sessa. Il nostro B. Giacomo sta sepolto in Sessa, ed un suo fratello chiamato F. Tommaso de' Paoli in Averfa.

(c) Si deve aggiungere, che ne parla Alfonso Ciaconio, con altri Autori, e dicono che morì nel 1389.

1379.

XXVIII.

Fr. Pirrus Sambiasè Neritonensis, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, in sanctitate, & doctrina celeberrimus. Consiliarius Reginae Joannæ Primæ, a qua, & a Ludovico Rege Neapolis, ad Ludovicum Ungariæ Regem Orator missus. Primum Bojanus Episcopus (a), deinde Archiepiscopus Brundasinus. Claruit anno 1379.

*Registr. Reginae Joannæ Primæ Sign. 1348 Litt. A fol. 42.*

1382.

XXIX.

Fr. Petrus Correale Surrentinus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, doctrina, & sanctimonia clarus, pluries, propter ardua, & præclare gesta, a Summis Pontificibus, & a Carolo III Andegavensi, Rege Neapolis, Nuncius Apostolicus, & respectivè Regius Orator ad Principes, Reges, Orbisque Magnates missus. Floruit anno 1382.

*Leander Alber. descr. Italiae pag. 172.*

*Registr. Regis Caroli III Sign. 1382 fol. 142.*

1383.

XXX.

Fr. Hugo de Matthæis Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, quadragesimus secundus Archiepiscopus Beneventanus. Vir incomparabilis sapientiæ, ac sanctitatis, multa mirabilia operatus est. Plenus tandem meritis, anno 1383 migravit ad Domium, maximum reliquens suæ probitatis exemplum. (b)

*Chronicon Episcop. & Archiep. D. Maris de Vipera.*

*Piperno parte 2. fol. 218.*

B 3

1391.

(a) Il Vescovato di Bojano conferito al Sambiasè vien posto in dubio dal Cavalieri.

(b) L'Elogio è approvato da Mario della Vipera; ma da altri Autori il detto Ugone vien cognominato di BRUZE', e si dice morto nell'anno 1365.

1391.

XXXI.

**B. Guido Marramaldus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, sanctitatis, & miraculorum gloria illustris, præstantissimo ingenio, ac profundissima doctrina a Deo præditus, magnus Catholicæ fidei zelator. In Dalmatia quamplurimos suæ Religionis fundavit Conventus, eosque in Dalmatiæ Provinciam erigere fecit. Claruit sub Rege Roberto. Obiit anno 1391. Ejus corpus in Ecclesia dicti Conventus servatur.**

*De Petris Histor. Neapolit. lib. 20.*

*Gravina Sac. Depos. Cap. 22. num. 24. (a)*

1393.

XXXII.

**B. Fr. Robertus a Neapoli, ejusdem Conventus filius, doctrinæ, Sanctitatis, ac miraculorum gloria clarus, Regularis observantiæ zelantissimus. Hic primus fuit Reformator vitæ regularis in Italia. Plenus tandem diebus, & meritis, in pace quievit anno 1393.**

*Caracciolus Triumph. S. Dominici pag. 26.*

*Pip.*

(a) Bisogna notare, che ne parlano ancora il Tousson tom. 2 f. 630, e Ferrante della Marra, Duca della Guardia ne' discorsi delle famiglie estinte, non comprese ne' Seggi di Napoli, ove al reg. fol. 241, parlando di questo beato Religioso, lascio così scritte: *Di Guido da noi proposto, anch' esso figliuolo di Guglielmo (Marramaldo) fu dell'Ordine de' Predicatori, ed illustre per Santità, e per miracoli.* Si possono anche riscontrare il Valle nel Compendio ne' fog. 9, 90, 151, 176, e 177, gli Atti grandi de' Santi raccolti da' Bollandisti nel tom. VII. di Giugno, ove leggesi così: *Guido Marramaldus 25 Junii fol. 150;* E di questo Beato Religioso, insieme con altri, fu rinnovata la petizione del culto nelli Capitoli Provinciali dell'anno 1774, e del corrente anno 1776. Vedi ancora Engenio nella Napoli Sacra, e Summonte nel tom. 1 della Storia di Napoli. La sua effigie è collocata nella Chiesa, nel Dormitorio superiore, e nel Chiofstro del Convento di S. Domenico Maggiore, col titolo di Beato. Anzi nella Chiesa vi sta la Cappella del Beato Guido.

Dell' antichità, e nobiltà della famiglia Marramaldo, or' estinta, vedi la storia di Notar Antonino Castaldo, ultimamente data alla luce nella raccolta de' Storici di Napoli.

*Pip. fol. 129 Marches. Sac. Diar. tom. 1 (a).*

1397.

XXXIII. 78

Fr. Joannes de Vico Neapolitanus, vigilans Patriarcha gregis Dominici in Antiochena Ecclesia, fuit in Romana Curia Apostolicus Poenitentiarius, ut oves, illam viam, per quam itur ad gloriam, edoceret, quod & praestitit usque ad mortem, quae illum aggressa est, anno 1397.

*Fontana in monum. hoc anno. Gio: Michele Caval. Galler. t. 1 fol. 185.*

1399.

XXXIV. 78

B. Raymundus delle Vigne Capuanus, ejusdem Conventus filius, sapientia, sanctitate, & miraculorum gloria mirabilis, ac Spiritu Santo plenus. Nuncius, ac Legatus ad multos mundi Principes, & Reges missus. In Capitulo generali Bononienfi celebrato anno 1380 electus Ordinis Generalis vigesimus tertius. Plures Episcopatus, & Cardinalatus ab Urbano VI, & Bonifacio IX oblatos, constantissimè recusavit. Tandem plenus meritis quievit in Domino anno 1399. Et in hac Ecclesia sepultus.

*Pid par. 2 lib. 2 pag. 203.*

*Castigl. par. 2 lib. 2 cap. 62.*

*Lusit. Bibliot. Fratr.*

*Monaco in Sanctuario Capuano (b).*

B 4

1400.

(a) Negli Atti voluminosi de' Santi se ne fa memoria il dì 24 di febbrajo fol. 429, nelle seguenti parole: *Robertus Neapolitanus 24 Februarii O. P. anno 1393. Venetiis defunctus, miraculis in vita, atque post mortem clarus, ac nominatim corpus post biennium ab aquis, & ceno nihil passum*, e ne' citati due Capitoli Provinciali degli anni 1774, e 1776, in sequela de' Capitoli antichi, si rinnovò la petizione per lo culto di questo servo di Dio.

(b) Piperno fol. 129.

Gio: Bernardino Tafuri Stor. letter.

Mori

1400.

XXXV.

Fr. Dominicus de Stelleopardis ab Afragola, ejusdem Conventus filius. Vir doctissimus, & in omni ferè scientiarum genere eruditissimus, ut ipsa sua scripta testantur. Summis Pontificibus gratissimus, ac Apostolicus Prædicator contra Clementem VII Antipapam per litteras Apostolicas electus. Confessarius, Cappellanus Major, ac familiaris Caroli III, & Ladislai Regum. Floruit anno 1400.

*Registr. Caroli III Sign. 1381 fol. 263 a terg.*

*Registr. Ladislai Sign. 1390 litt. A fol. 68.*

*Gravina Sac. Dep. Cap. 22 num. 24 (a).*

1406.

XXXVI.

B. Maximus (b) de Salerno, ejusdem Conventus filius, doctrina, & sanctitate insignis, in charitate magnus, & miraculorum gloria illustris: Floruit circa annum 1406.

*Mich. Più parte 2 lib. 2 columna, seu pag. 227.*

*Gregor. Lombard. de vita SS. Ord. Præd.*

1417.

Morì in Norimberga, ed il suo Corpo' fu trasferito in Napoli.

Ne' citati Capitoli Provinciali degli anni 1774, e 1776 furono rinnovate le petizioni comprese negli antichi Capitoli, per l'approvazione del culto di questo Servo di Dio. Degli accennati antichi Capitoli ne parla il Valle ne' fog. 9 90 151 176, e 177, e gli Atti grandi de' Santi raccolti da' Bollandisti ne fanno anche menzione, in queste parole: *Raymundus a Capua, cognomento de Vineis, XXIII Generalis Ord. Præd. die 5 Octobris. Cum Clemens VIII Papa Beati titulum tribuat, v. P. Raymundo a Capua in duobus Brevibus datis die 18 Octobris anni 1594, & 23 Februarii anni 1601, in quibus facultatem faciens O. P. recitandi officium de S. Agnete de Monte Politiano, ait, lectiones illas esse e vita, a B. Raymundo ejusdem Ordinis Generali Magistro scripta (quam fideliter scripsit B. Raymundus, Magister Generalis O. P.) nemo agrè feret, quod eundem ei titulum cum omnibus Auctoribus Ordinis nostri tribuamus.* E citano Giacomo Lafon nell' anno Domenicano addì 5 di Ottobre.

(a) Toppi nella Bibliot. Napol. con altri.

(b) Da molti Autori il B. Massimo vien chiamato Massimino.



1417.

XXXVII.

Fr. Jacobus Minutolo (a) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, vir doctissimus, & eruditissimus, ac maximus Prædicator. Suorum morum probitas, & præclarissima sua scripta totum Ordinem illustrarunt. Floruit circa annum 1417.

*Matricula Collegii Theologorum fol. 27.*

*Pipern. histor. Provinciæ Regni parte 4 fol. 207.*

1450.

XXXVIII.

Fr. Jacobus de Benevento, ejusdem Conventus filius, S. T. M., philosophus, & Theologus præclarus, divinarum Scripturarum studiosissimus, ac Prædicator celebris, & Pater pauperum. Multa eruditissimè scripsit. Obiit anno 1450.

*Piò p. 2 lib. 2 fol. 228.*

*Senensis in Bibl. Patrum fol. 125.*

*Leander de viris Ill. lib. 4 fol. 147. (b)*

1460.

XXXIX.

B. Joannes a Neapoli (c), ejusdem Conventus filius, Doctor illuminatus, ac Prædicator eximius, sanctitate, ac miraculorum dono illustris. Volavit ad superos anno 1460.

*Lusit. Bibl.*

*Leander de Viris Illustr. lib. 4 fol. 145.*

1460.

(a) Evvi un altro F. Giacomo Minutolo negli elogi seguenti.

(b) Toppì nella Bibl. Napol., Tafuri, ed altri.

(c) Fu il secondo di questo nome.

1460.

XL. ✽

Fr. Antonius de Carlenia, ejusdem Conventus filius, S. Th. M., ex Montis Aquilonis Principibus. Vir doctissimus; & eruditus. Ab Alexandro V ad Concilium Pisanum vocatus, gloriose disputans, magna suae virtutis testimonia dedit. Tandem a Nicolao V Archiepiscopus Amalphitanus creatus. Obiit anno 1460.

*Platina in vita Alexandri V.*

*Pipern. part. 4 pag. 185. (a)*

1468.

XLI. ✽

Fr. Thomas Roccus (b) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir magnae observantiae, & doctrinae, Sacri verbi Orator insignis. Martino V S. P. carissimus, a quo Vicarius Generalis Ordinis creatus, & in Capitulo Bononiensi celebrato anno 1462 Generalis Ordinis electus, statim honori, & oneri renunciavit. Obiit anno 1468.

*Leander Albertus de Viris ill. lib. 5.*

*Piò parte 2 lib. 3 pag. 13.*

1470.

XLII. ✽

Fr. Petrus Razzanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Orator insignis, Theologus illustris, & poeta clarus, multa eruditissime scripsit, inter alia omnium temporum Annales.  
Fuit

(a) Toppi, Echard, Tafuri, ed altri.

(b) La famiglia Rocco nel decimo quinto secolo godeva nel feudo di Montagna, e Francesco Rocco (al dire del citato Storico Castaldo) era uno de' Cavalieri Eletti della Città nell'anno 1535, allorchè venne in Napoli l'Imperador Carlo V.

Fuit Regi Ferdinando carissimus. Tandem Episcopus Lucerinus obiit anno 1470.

*Leander Descript. Italiae.*

*Lustranus in Bibl. O. P.*

*Thomas Fazell. lib. 8 Doc. 1. (a)*

1470.

✿ XLIII. ✿

Fr. Jacobus de Aquino, ejusdem Conventus filius, S.T.M. ex Doctoris Angelici familia, in litteris excellentissimæ famæ, ut ipsa sua scripta testantur, in sanctitate clarus, in maxima observantia vixit, & obiit anno 1470.

*Piò parte 3 fol. 162. (b)*

1472.

✿ XLIV. ✿

Fr. Joannes Aragona, ex Serenissimis Regibus Neapolis oriundus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., vitæ exemplaris, & observantiz specimen. Philosophus, ac Theologus profundissimus, sanctè obiit, ut sanctè vixit, anno 1472.

*Matric. Doctorum Collegii Neapol. 1455.*

*Pipern. p. 3 fol. 163.*

1475.

✿ XLV. ✿

Fr. Jacobus de Aquamalorum, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir maximæ eruditionis in litteris græcis, & latinis. In Concilio Florentino sub Eugenio IV P. M. cum honore disputavit, ac vicit Græcos, & Armenos, qui tunc ad Ecclesiam se unierunt Latinam. Obiit anno 1475.

*Leander Albertus descript. Italiae.*

*Pipern.*

(a) Toppi Bibl. Napol.

(b) Toppi nella Biblioteca Napol. Ma vi è dubio nella Bibl. Eccl. stampata in Colonia nell' anno 1734.

*Pipern. p. 3 fol. 155. (a)*

1480.

✻ XLVL ✻

Fr. Antonius Maraffa, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir ingenio, & literatura eximius, multa erudite scripsit, & inter alia Opus de Anima, & in eo mirabiliter de ejus immortalitate disputat. Floruit anno 1480.

*Anton. Senensis Chronic.*

*Più parte 2 lib. 4. (b)*

1486.

✻ XLVII. ✻

Fr. Barnabas Saffone Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Th. M. Vir religiosissimus, & doctissimus. Primum Prior S. Dominici, deinde Procurator generalis Ordinis, ac tandem Magister Generalis Ordinis trigessimus quartus electus Venetiis anno 1486. Obiit anno eodem, & sepultus in Ecclesia SS. Joannis, & Pauli ejusdem Civitatis.

*Leander lib. 1 de Viris Illustr. Ord.*

*Più parte 2 lib. 3 fol. 721. (c)*

1490.

✻ XLVIII. ✻

Fr. Benedictus Micheli, ejusdem Conventus filius, celeberrimus S. Theologiae M., vitae exemplaris, & integerrimae. Vixit, & obiit cum magna sanctitatis opinione, maximum posteris relinquens suae probitatis exemplum. Anno 1490.

*Registr. Regis Alphonsi I Sign. 1443 fol. 66.*

*Piperno parte 3 fol. 158. (d)*

1490.

(a) Tafuri Storia lett. anno 1447.

(b) Echard. Script. O. P. anno 1550.

Toppi nella pag. 29 della Biblioteca.

Tafuri nell' anno 1530.

(c) Chronic. Reverendis. Mag. Gen. Ord. Pred.

(d) Aggiungasi il Toppi nella Biblioteca Napol. fol. 44.

1490.

XLIX.

B. Lucas Spicola a Pontecurvo, ejusdem Conventus filius: Vir regularis vitæ observantissimus, & integerrimus, post multa pro Ecclesia Dei perpeffus, miraculis clarus, migravit ad Dominum, anno 1490.

*Più parte 2 lib. 4 fol. 347. (a)*

1494.

L.

Fr. Bartholomæus de Scalis Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Th. M. insignis, ac Concionator eximius. Dono magnæ maturitatis, discretionis, & prudentiæ a Spiritu Sancto specialiter dotatus. Episcopus Sulmonensis effectus. Obiit anno 1494.

*Più parte 2 libro 4.*

*Pipern. parte 4 fol. 187. (b)*

1495.

LI.

Fr. Joannes Nolanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Theologus profundus, Vir magnæ observantiæ, ac maximæ authoritatis. Episcopus Civitatis. Obiit anno 1495.

*Più Appendice.*

*Leand. Descript. Italia Verbo Civitate Città . . . (c)*

1498.

LII.

Fr. Gabriel Barletta Aquinas, ejusdem Conventus filius, S. T. M., ac V. J. Doctor, Prædicator insignis, ac famosissimus

(a) Pipern. parte IV f. 176.

Sacro Diario Domenicano primo semestre in Roma 1728 a dì 22 del mese di Aprile.

Dicesi morto nell'anno 1469.

(b) Cavalieri nella Galleria.

(c) Remondini Stor. Eccl. Nolan.

fissimus Orator, -cujus opera, mundo notissima, tanti viri celebrant encomia. Claruit anno Domini 1498.

*Leand. Descript. Italia.*

*Lusitanus in Biblioth. O. P. (a)*

1520.

LIII. 25

Fr. Virus Vulpus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Undequaque doctus, & apud omnes magno in pretio habitus, multa eruditissimè scripsit. Claruit anno 1520.

*Più Appendice.*

*Lusitan. Chronic. Fratr. O. P. (b)*

1522.

LIV. 25

Fr. Jacobus Minutulus, ejusdem Conventus filius, S. Th. M., Henrici Minutuli, S. R. E. Cardinalis Archiepiscopi Neapolitani nepos, Vir exemplaris vitæ, & bonitatis, in sapientia clarus, ut ipsa sua scripta testantur. Obiit, magnum suæ probitatis relinquens exemplum, anno 1522.

*Più parte 4. fol. 267. (c)*

1525.

(a) Di questo celebre Predicatore de' tempi suoi parla F. Giacinto Segura nel libro intitolato : *Admonitiones in vol. I, II, & III Bibliographia critica, Matrix edita anno 1740*, e chiaramente sostiene, sulla testimonianza del P. M. F. Leandro Alberti di Bologna nella *Descrizione d' Italia, stampata in Colonia*, di Giacomo Echard, di Roberto Mirèo nella sua Biblioteca, e di Vincenzo Fontana ne' monumenti Domenicani, che fu rinomato Predicatore in tutta l' Italia, e che non diè alla luce veruna sua predica; soggiugnendo contr' all' opinione del Reinaudo, che sieno supposti i *sermoni*, che sott' al suo nome sono stampati; anzi conchiude, sull' indubitata fede de' riferiti Autori, che il P. M. Barletta non debb' annoverarsi tra' Scrittori, anzi cancellarsi dal catalogo de' medesimi.

(b) Toppi, Tafuri, ed altri.

(c) Vedi sopra un altro dello stesso nome, ed i Scrittori della nobilissima famiglia Minutolo.

1525.

LV.

Fr. Hieronimas Monopolitanus, ejusdem Conventus filius, Sacrae Theologiae Magister, omni virtute, & pietate ornatus, Prædicator maximus, & miræ authoritatis. Hospitale S. Mariæ ad Populum Civitatis Neapolis, pro incurabili morbo laborantibus, una cum Francisca Maria Longa fundavit, & erexit. Tandem Archiepiscopus Tarentinus obiit anno 1525.

*Gravin. Von Turtur. par. 2 cap. 23 fol. 142.*

*Piò par. 2 fol. 128. (a)*

1527.

LVI.

Fr. Stephanus de Cassano, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir miræ observantiæ, & paupertatis, animarum zelator, omniumque virtutum genere ornatus. Fuit Sacri Palatii Apostolici Magister, & cum sanctitatis opinione obiit anno 1527.

*Piò par. 4 fol. 219. (b)*

1528.

LVII.

Fr. Vincentius Niphus Sueffanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., excellentissimus philosophus, Augustini Niphi frater,

(a) Piperno fol. 215, e 217 dice, che fu Fondatore ben' anche della Congregazione de' Bianchi.

Costo nella 2 parte del Compendio della Storia di Napoli lib. pr. fol. 28.

Cesare d' Engenio nella fondazione della Santa Casa degl' Incurabili.

Il Toppi nella Bibliot. sbaglia, allorchè dice, che F. Girolamo prese l' abito Domenicano in Venezia. Ivi solamente sta l' Iserizione, perchè fu aggregato alunno, o figlio del Convento de' SS. Gio: e Paolo di quella Città, per le sue virtù, nel Capitolo Generale dell' anno 1515.

(b) Toppi nella Bibl. Napol. dove dice, che fu pubblico Cattedratico in Napoli.

Nel Convento di Bagnuoli conservasi la patente del Magistero del S. P. A. ottenuta da F. Stefano di Cassano, e l' Elogio.

frater, qui de fratre suo dicere solebat, quod in philosophia nunquam eum superare valuit. Fuit vir acutissimi ingenii, ac ferè scientiarum omnium arca. Obiit anno 1528.

*Pipern. part. 2 fol. 143. (a)*

1528.

X LVIII. X

Fr. Vincentius Griffus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. eximius, & in vitæ sanctitate non minus, ac fama suæ doctrinæ longè, latèque admirabilis. Plenus diebus, & meritis migravit ad Dominum anno 1528.

*Pipern. parte IV fol. 220. (b)*

1528.

X LIX. X

Fr. Antonius de Vio Cajetanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Eminentissimi Cardinalis de Vio Cajetani Ordinis Prædicatorum nepos. Lector, & Doctor Parisiensis, virtutum omnium genere ornatus. Plenus scientia, moribus, & ætate obiit anno 1528.

*Pipern. parte 4 fol. 224.*

*Necrol. A fol. 37.*

1534.

X LX. X

Fr. Thomas de Vio Cajetanus, Théologus doctissimus, multa volumina in sacram Theologiam, & ferè super totam Bibliam scripsit. Magister Ordinis XXXVIII fuit & Cardinalis

---

(a) Toppi, Echard, e Tafuri.

Nell'anno 1762 trovandomi in Sessa contrassi amicizia con D. Paolo Nisso, ultimo rampollo di questa illustre famiglia.

(b) Necrol. A. fol. 4, & 5 in Arch. S. Dom.



nalis S. Sixti a Leone X creatus , Romæ decessit anno  
1534. (a)

1556.

LXI.

Fr. Theophilus de Tropeja , ejusdem Conventus filius , S. T. M. , scholastica , & Sacrarum litterarum lectione celeberrimus . A Paulo IV Neapolitano Summo Pontifice Romæ primus Commissarius Generalis Sanctæ Inquisitionis creatus . Obiit anno 1556.

*Pipern. parte 5 fol. 239.*

*Fontana Monum. anno 1532 & 1551.*

1568.

LXII.

Fr. Jordanus Crispus Neapolitanus , ejusdem Conventus filius , S. T. M. , Vir ita omnium scientiarum genere ornatus , ut vulgò vocaretur Magistrorum Magister . Dum esset Prior Conventus S. Dominici anno 1562 , e medio Ecclesiæ transtulit Chorum post Altare majus . Obiit anno 1568.

*Pipern. parte 5 fol. 245. (b)*

C

1569.

(a) „ Questo Generale , e Cardinale fu sempre alunno professo del Convento di Gaeta . Veggasi Gio: Battista Flavio Aquilano , che difende il detto Cardinale dalle imputazioni fattegli dal Goldast , e da Paolo Sarpi . Il poc' anzi rapportato Antonio de Vio , ed un' altro Tommaso de Vio , che sta registrato con eterna onoranza ne' libri del medesimo Monastero , e vien riferito dal Toppi , furon' entrambi figli di S. Domenico , e dell' istessa famiglia del riferito Cardinale .

(b) Necrolog. A fol. 94 a t. num. 20. PUBLICUS LECTOR .

Questo Religioso fu pubblico Lettore di Metafisica nell' Università di Napoli , e Provinciale , come rilevasi dal citato libro de' defunti di questo Monistero , ove così al num. 20 della pag. 94 si legge : *Fuerunt celebrata exequia funerales solemniter in Ecclesia nostra A. R. P. F. Jordani Crispi coram toto S. Theologia Collegio , & fuit Orator Fratrum Ordinis Heremitarum . Hic Pater fuit litteratissimus , fuit publicus Metaphysicus studii Neapolitani , fuit Decanus Sacri Collegii , fuit Prior S. Dominici , hic e medio Ecclesie transtulit chorum post altare majus .* Ecco l' Epoca della variazione dei nostri sacri Riti .

1569.

LXIII.

Fr. Marcus Plageſe Caſtrimaris de Stabia, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., ita doctus, eruditus, ac in Sacra Scriptura verſatus, ut vulgò vocaretur dubiorum oraculum. Fundator Conventus S. Crucis ſuz Civitatis noſtri Ordinis. Multa opera edidit, tandem obiit anno 1569.

*Pipern. parte 3 fol. 248. (a)*

1572.

LXIV.

Fr. Ambroſius Salvio a Balneolo, ejuſdem Conventus filius, Doctor Pariſienſis, S. T. M., Vicarius Generalis Ordinis, diverſarum Religionum Viſitator Apoſtolicus, S. Pio V Summo Pontifici, & Carolo V Imperatori cariffimus, a quo ſal pro Mendicantibus Religionibus obtinuit in toto Regno Neapolitano. Fundator Regalis Eccleſiæ Spiritus Sancti, & Collegii S. Thomæ de Aquino in Civitate Neapolis. Tandem Epicoſopus Neritonenſis obiit anno 1572.

*Napoli Sacra di Ceſare d' Eng. fol. 517.*

*Pio parte 2 lib. 4 fol. 253.*

*Gravina Von Turt. par. 5 cap. 23 fol. 201.*

*Epitaphium marmoreum in Eccleſia Spiritus Sancti (b).*

1572.

(a) Necrolog. A fol. 95 num. 4 PUBLICUS LECTOR.

Toppi, Echard, Tafari.

Fu anche pubblico Lettore di Teologia nell' Univerſità di Napoli. Fu ſepelito in S. Domenico, ficcome ſcorgeſi dal citato libro de' morti alla p. 95 n. 4.

(b) Toppi, Echard, Cavatieri, e P. Paoli nella vita.

Morì nel 1577 nel Collegio di S. Tommaſo, ma il ſuo cadavere fu traſportato in S. Domenico, nella di cui Chieſa ſta ſepellito, come ſi vede notato nel libro de' defunti alla pag. 104 n. 1.

Di queſto gran ſervo di Dio, e zelantiſſimo Predicatore fa menzione il mentovato Seonico Caſtaldo, allorchè narra l' apoſtaſia di Berardino Occhino, il quale predicat' avendo nell' anno 1536 nella Chieſa di S. Giovanni Maggiore di queſta Capitale, e nell' anno 1539 nella Cattedrale, nella ſua par-

tenza

1572.

LXV.

Fr. Thomas Elifius, ejusdem Conventus filius, S. T. M. contra hæreticos maximus hostis, & accerrimus veræ Ecclesiæ propugnator. Vir undequaque doctus, multa eruditissime scripsit, & inter alia *Glyceum* piorum, & *Christiana Religio* arcana. Obiit anno 1572.

G 2

Pid

tenza lasciò molti appassionati della sua dottrina, e nuovo metodo di predicare. Ma nell'anno 1542 apostatar' avendo dalla nostra Santa Cattolica Religione, scrisse le omilie in Italiano, ed una lettera anonima, che indirizzò all'Italia, nelle quali sparse dottrine sospettissime. Introdotta queste opere in Napoli, cagionarono sensibilissimo risentimento nell'animo religioso di tutt' i Napoletani, onde meritavano di essere pubblicamente bruciate innanzi la porta maggiore dell' Arcivescovato, ed in questa funzione fu adoperato il P. M. F. Ambrogio Salvio, a far conoscere con un suo dotto, e fervoroso discorso a tutt' il Popolo, ivi accorso, la malignità della dottrina sparsa dall' Eresiarca Occhino, e qual segreto veleno contenevano le sue proposizioni velatamente erutate, allorchè predicò nella Cattedrale.

Oltre all' elogio, che del P. Salvio si legge sotto la sua statua eretta dentro la Chiesa dello Spirito Santo, ov'è il seguente nella Chiesa del nostro Monastero di Bagnuoli.

D. O. M.

ET F. AMBROSIO SALVIO BALNEOL. PREDIC. FAM. MAG. PARIS. PHILOSOPH.

AC THEOLOG. MAGNA CUM LAUDE INSIGNIBUS EXORNATO.

PROVINCIALI REGNI SEMEL, ET ITERUM, TOTIVSQUE ORDINIS VIC. GEN.

NEAP. SPIR. SANCTI BASILIC. DIVI THOMÆ AQUINATIS CŒNOBII,

ET HUIUS LOCI FUNDATORI MUNIFICENTIS.

CONCION. SACRIS PIO V, ET CAROLO V IN PRIMIS CHARO.

NERITONENS. ECCLES. PONT. OPTIMO. OMNI VIRTUTUM

GENERE ILLUSTRIS, SUMMO PATRIÆ SPLENDORI, PERPETUO RELIGIONIS

ORNAMENTO, VIRO IMMORTALITATE DIGNISSIMO

JOHANNES DONATUS SALVIUS REGAL. RATIÆ M. R. PATRUO

M. POSUIT. ANNO DOMINI MDCXXI.

*Piò par. 2. lib. 4 fol. 512.  
Senensis pag. 235. (a)*

1584.

LXVI.

Fr. Bartholomæus de Angelis, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir eruditione, & merito venerandus, Pater amabilis, discretus, & prudens. Fundator Conventuum S. Mariæ de Campilione Caivani, & S. Margaritæ Prochytae nostri Ordinis. Multa, ac erudita opera edidit. Obiit anno 1584.

*Pipern. par. 5 fol. 242, e 217 per la Congregazione de' Bianchi (b).*

1589.

LXVII.

Fr. Jacobus Caropresa Lucerinus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir omni virtutum genere ornatus, vita sanctissimus, & magnæ prudentiæ, in Theologia clarus, in philosophia illustris, ac ferè in omnibus scientiis peritus, ut ipsa sua scripta testantur. Obiit anno 1589.

*Gozzæus Cathal. (c)*

1589.

LXVIII.

Fr. Antonius de Camerota, ejusdem Conventus filius, S. T. M., undequaque doctus, & subtilis. Studia scholastica, & moralia multis in Religionibus introduxit. Fundator Conventuum SS. Rosarii de Neapoli, S. Mariæ Sanitatis de Mariglianella, S. Mariæ Pietatis Compisæ, & Conservatorii Puellarum S. Ma-

(a) Necrolog. A fol. 99 num. 3.

Pipern. fog. 253.

Tafuri tom. III della Storia lett. parte II.

(b) Necrol. A. pag. 112 n. 15 Bibl. Eccl. Coloniz 1734.

(c) Pip. Toppi, Echard.

S. Mariæ Charitatis de Neapoli, quibus statuta, regulas, ac vivendi modum dedit. Obiit anno 1589.

*Pipern. parte 5 fol. 259. (a)*

1591.

LXIX.

Fr. Matthias Ivone Aquarius, ejusdem Conventus filius, S. T. M., nedum in hac Academia, sed in omnibus ferè Italiae Gymnasiis Magister, ac Professor. Tanti enim Viri nomen, & vitæ probitas, & Religionis ardor, & innumera ejus scripta in omni scientiarum genere celebrant. Obiit anno 1591.

*Piò parte 2 lib. 4 fol. 336. (b)*

(a) Necrol. A fol. 116 n. 2.

Toppi nella Bibl.

(b) Pip., Toppi, Echard, Tafuri, Bibl. Eccl. Coloniae 1734.

Notinsi quelle parole dell' Elogio: NEDUM IN HAC ACCADEMIA, SED &c. per i studj pubblici, che allora stavano nel Convento di S. Domenico.

Fu anche Lettore di Metafisica nell' Università di Napoli, e diè alla luce un' opera, intitolata: *Lectionum in primam philosophiam, ut dici solet, principium in Neapolitano Gymnasio habitum &c.* Fondò ancora il Convento d' Aquara. Il suo cadavere fu sepolto nella sepoltura de' Religiosi di S. Domenico, ed a funerali assistette il Corpo del Sacro Collegio. Così si nota nel citato libro de' defunti nella pag. 117 al num. 5.

1594.

LXX.

Fr. Ambrosius Pascha Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, vita, exemplo, & doctrina memorandus: Arctioris observantiae auctor, Venerabilis Conventus Villæ Barræ Fundator. Cum sanctitatis opinione obiit anno 1594. Ejusque Corpus in Ecclesia S. Mariæ Sanitatis de Neapoli, loco deposito, tumulatur.

*Pipern. parte 5 fol. 261. (a)*

1594.

LXXI.

Fr. Joannes Baptista Napoli a S. Severino, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Philosophus, & Theologus præstantissimus.

(a) Necrol. A pag. 121 num. 17.  
Toppi, Echard, e Milante de Viris Illustr. lib. 1 fol. 48 num. III.  
Nella Chiesa di quel Convento leggesi la seguent' Iscrizione:

D. O. M.

FRATRI AMBROSIO PASCHÆ NEAPOLITANO, VITA,  
ET EXEMPLO, ET DOCTRINA MEMORANDO,  
OMNIUM SUI ORDINIS HONORUM GRADIBUS FUNCTO,  
PROVINCIALI, PUBLICO LECTORI,  
ARCTIORIS OBSERVANTIÆ AUTORI  
THEOLOGORUM COLLEGII VICE CANCELLARIO.  
FRATRES S. MARIÆ SANITATIS  
OB VIRI MEMORIAM.  
VIXIT AN. LXV. OBIIT AN. D. M. D. LXXXIV. MEN. FEB.  
DIE 24 HORA 5. NOCTIS.

mus. Post diutinos in Urbe pro Cathecumenis sub Gregorio XIII Sixto V Urbano VII Gregorio XIV Innocentio IX & Clemente VIII expensos labores, post immensas Christiana pietate imbutas animas, Episcopus Scalensis obiit anno 1594.

*Pid parte. 2 lib. 4 fol. 332.*

*Pipern. part. 5 fol. 263. (a)*

1605.

LXXII.

Fr. Ambrosius Guglielmini Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir doctissimus, ac eruditissimus, arctioris observantiae amator, & auctor, raræ humilitatis, mortificationis, & patientiae exemplar. Cum sanctitatis opinione migravit ad Dominum anno 1605.

*Pipern. par. 5 fol. 277. (b)*

1614.

LXXIII.

Fr. Thomas Maria Carafa, ex S. Luciti, & Anziorum Marchionibus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Philosophus, ac Theologus maximus. Multa suæ eruditionis in studiorum solamen monumenta reliquit. Obiit anno 1614.

*Pid par. 2 fol. 280. (c)*

1615.

LXXIV.

Fr. Marcus Maffei de Martanifio, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir sanctitate, zelo, & miraculorum gloria con-

C 4

spi-

(a) Registr. Provinciæ Regni anno 1593. Tafuri nel tomo 3 parte 3 lo vuole nato in S. Severo, e della famiglia Serignano.

(b) Milante de Vir. Ill. fol. 53.

Fu uno de' Confondatori della Congregazione della Sanità.

(c) Toppi Bibliot. Napol. Aldimari nella storia della famiglia Carafa.

Fu sepolto nella sepoltura de' Frati in S. Domenico, coll' assistenza del Sacro Collegio de' Teologi, recitar' avendo l' Orazione funebre un Padre Teatino, come rilevasi dal libro de' defunti alla pag. 160 num. 19.

spicius. Fundator Congregationis, & Conventus S. Mariæ Sanitatis de Neapoli, Procurator Generalis Ordinis, multarum Religionum Visitator Apostolicus: Cujus præclara gesta in Sacra Rituum Congregatione servantur. Obiit anno 1615. & in dicta Ecclesia S. Mariæ Sanitatis requiescit.

*Gravina Vox Turturis par. 2 fol. 177.*

*Acta Cap. Gener. Romæ Anno 1618.*

1617.

LXXV.

Fr. Felicianus Zuppardus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, vitæ exemplarissimæ, ac dono Dei contra Dæmones mirabilis. Vir miræ authoritatis, & prudentiæ. Fundator venerabilis Monasterii Monialium nostri Ordinis S. Catharinæ Senensis de Neapoli anno 1615. Obiit anno 1617, & in Ecclesia dicti Monasterii sepultus.

*Engen. Nap. sac. pag. 170.*

*Pip. p. 5 f. 184. (a)*

1618.

LXXVI.

Fr. Alphonsus de Magdalono, ejusdem Conventus filius, exemplaris vitæ, ac observantiæ, qui primus in Italia novem dies ante festum Nativitatis in honorem partus SS. Virginis in Ecclesia S. Dominici celebrare cœpit: Cujus exemplo, non tam Ordo Prædicatorum, sed omnes Ecclesiæ Civitatis, Italiæ, ac Christiani orbis, eisdem novendiales celebrant. Obiit anno 1618.

*Engenio Nap. sac. fol. 270.*

*Caracciolo lib. I fogl. 21 del Trionfo (b)*

1621.

(a) De Magistris.

(b) Necrologium A, fol. 168 num. 8.



1621.

LXXVII.

Fr. Simplicianus de Siciniano (vel Sicignano) ex antiqua Breliorum familia, ejusdem Conventus filius, qui summo Christianæ simplicitatis candore, regulari observantia, & cultu omnium virtutum semper vixit. Obiit anno 1621, ad cuius sepulchrum maximus populi confluit concursus.

*Acta Capit. Gener. Romæ 1629.*

*Piper. parte 5 fol. 303. (a)*

1623.

LXXVIII.

Fr. Aloysius de Aquino, ex Castilioni Principibus, ejusdem Conventus filius, summæ integritatis, rigidæ observantiæ, ac maximæ poenitentia specimen, paupertatis amator, ac omnium virtutum genere ornatus: Migravit ad Dominum anno 1623. Ad ejus sepulchrum, nedum maximus populorum confluit concursus, sed miris testantibus gratiis, votis, cereis, ac tabellis, plena videbatur Ecclesia S. Dominici, in qua ejus corpus loco deposito servatur.

*Acta Capitul. Gener. Tolosæ anno 1628.*

*Gravina Vox Turturis parte 2 Cap. 23 fol. 179. (b)*

1624.

(a) Necrologium A fol. 183 num. 14.

Nel Capitolo Generale celebrato in Roma l'anno 1629, sotto il P. Generale Niccola Ridolfi si fa menzione di questo Servo di Dio, come nota il riferito Piperno alla cit. pag. 303, e 304.

(b) Toppi Bibliot. Napol.

Necrol. A fol. 194 num. 13.

*Acta in ejus Canonizat. Causa: Neapoli 1625.*

Magna Bibl. Eccles. Colonia 1734 in verbo Aquino Ludovicus de

Il corpo di questo gran servo di Dio, a richiesta di tutt' il popolo Napoletano, riposto in una cassa di legno, fu situato in luogo separato, vicino la Cappella di S. Sebastiano, ove vi si affisse la seguente lapide.

HIC JACET CORPUS SERVI DEI R. P. F. ALOYSII DE  
AQUINO, ORDINIS PRÆDICATORUM, QUI OBIIT IN HOC  
CONVENTU DIE OCTAVO MENSIS MAII 1623.

Nel

1624.

LXXIX.

Fr. Thomas Brandolinus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir miræ eruditionis, & prudentiæ, paupertatis amator, Regularis disciplinæ, ac omnium virtutum exemplar. Episcopus Minurinenfis obiit anno 1624.

*Piper. par. 5. fol. 283. (a)*

1640.

LXXX.

Fr. Ludovicus de Magdalono, ejusdem Conventus filius. Fundator, & Auctor Congregationis observantiæ S. Marci de Cavotis. Vivens regularis disciplinæ, omniumque virtutum se exemplar exhibuit, ac maximam in suo obitu sanctitatis famam reliquit. (b) Migravit ad Dominum anno 1640.

*Pipernus parte 5 fol. 329.*

1641.

Nel Capitolo Generale dell'anno 1671 celebrato in Roma al fog. 86 n.6, ritrovo notata la seguente notizia: *Committimus Reverendis. Mag. Ord., ut pro sua benignitate supplicare velit S. D. N. Clementi X pro expeditione cause beatificationis, & canonizationis Ven. Servi Dei Aloysii de Aquino Provincia Regni, de cujus vita, virtutibus, & miraculis jam formati fuere processus auctoritate Ordinarii ante Bullam Urbani VIII, sel. rec., & nuper formatus est processus de non cultu, juxta formam decretorum ejusdem Urbani. Qui quidem processus legalizzati, atque clausi transmissi jam sunt ad Sacrorum Rituum Congregationem, & ipsis ab eadem apertis, accedente beneplacito Apostolico, fuit assignatus in Ponentem dicta causa Eminent. Cardinalis Sigismundus Chifus.* Questo Capitolo si conserva nella Libreria di S. Domenico Maggiore. E ne' Capitoli Provinciali degli anni 1774, e del corrente 1776 furono rinnovate le petizioni all' Eminent. Generale, accid, in sequela delle petizioni contenute negli antichi Capitoli, procurat' avesse dalla S. Sede Apostolica l'approvazione del culto di alcuni Alunni della nostra Provincia, morti, secondo la testimonianza di tutt' i Scrittori, in concetto di santità.

Fra gli Alunni, per lo culto de' quali si rinnovò la petizione negli accennati Capitoli, si annovera F. Luigi d' Aquino. Vedi il libro intitolato *Relazione*, scritto dal P. M. F. Paolo Minerva di Bari, che si conserva nella Libreria del Collegio di S. Tommaso d' Aquino, ed il Valle nel *Compendio* a' fog. 9, 90, 151, 176, e 177.

(a) Toppi nella *Bibliot. Napol.* dice, che il Brandolino morì nel 1636.

(b) Di questo esemplarissimo Religioso ne fa menzione il Capitolo Generale celebrato in Roma nell'anno 1644, con queste precise parole: *Obiit in Conventu S. Mariae Gratiarum Terræ S. Marci de Cavotis Venerabilis P. F. Ludovicus de Magdalono, Sacrae Theologiae Lector, filius Conventus S. Dominici de Neapoli, qui auctor, & fundator fuit illius Congregationis.*

1641.

LXXXI.

Fr. Seraphinus Majo Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, Vir omni laude ornatus, multa eruditissimè scripsit, inter alia opus eruditum, Stimulus Theologorum, nuncupatum. Religiosissimè vixit, ac sanctè obiit, anno 1641. (a)

*Pipern. parte 5 fol. 281.*

1642.

LXXXII.

Fr. Vincentius de Corrieris, alias Malatesta, ejusdem Conventus filius. Vir magnæ observantiæ, & authoritatis, undequaque doctus. Episcopus Bethlehem: obiit anno 1642. (b)

*Pipern. par. 5 fol. 320.*

1644.

LXXXIII.

Fr. Michael Torres Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Sanctissimi Rosarii promulgator indefessus, Fundator Ven. Monasterii Monialium SS. Rosarii delle Pigne Civitatis Neapolis. Primum, Rector Regalis Hospitalis Incurabiliū ejusdem Civitatis, deinde Episcopus Potentinus. Obiit anno 1644. (c)

*Acta*

(a) Toppi Bibliot. Napol. fol. 278.

Mori nel 1626 Necrol. A fol. 213.

(b) Nel libro de' Defunti alla pag. 223 num. 9 ritrovasi notata la seguente particola: *Die vigesima quarta Januarii 1644 hora 2 noctis obiit Illustrissimus, & Reverendissimus Episcopus Bethalem F. Vincentius de Corrieris Malatesta, Ordinis Prædicatorum, S. T. Professor, filius hujus Regii Conventus S. Domini de Neap. litterarum studio celebris, & gratiosissimus Concionator, qui longa infirmitate podagra afflictus, ac patientissimè sustinens, Sanctis Romana Ecclesia susceptis devotissimè Sacramentis, sancto, & laudato sine migravit ad Dominum, sepultus in sepultura Fratrum cum solemnissimo officio missarum, & apparatu. Hic familiarissimus fuit Illustrissimorum Dominorum Columnarum, cujus anima requiescat in pace. Amen.* Vedi anche Antonini nella Lucania.

(c) Pipern. fol. 335.

Cav alieri nella Galleria dice, che morì nel 1645. Introdusse l' Istruzione Cristiana nei Fondachi di questa Città.

*Acta Capituli Generalis Romæ 1644 pag. 30 num. 4.  
Florillus Centuria 5 fol. 172, & 173.*

1645.

LXXXIV.

Fr. Paulus Minerva Barenfis, ejusdem Conventus filius, S. T. M. In omni fere scientiarum genere eruditissimus, in Astronomia, Metaphysica, Theologia, Idiomate Hæbreo, Græco, & Chaldaico peritissimus, Orator maximus, Poeta, & Musicus excellentissimus. Hujus doctissimi Viri innumera ejus scripta præconia celebrant. Obiit anno 1645.

*Gozzeus Carbal. p. 18.*

*Pid p. 2 lib. 4 fol. 314. (a)*

1645.

LXXXV.

Fr. Joannes Baptista Riccardus Casertanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. doctissimus, ut ipsa ejus scripta in omni fere scientiarum genere elaborata testantur. Obiit, magnum suæ probitatis relinquens exemplum, anno 1645.

*Pipern. parte 5 fol. 342, & 343.*

1645.

LXXXVI.

Fr. Paulus Caracciolus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. in Theologia scholastica profundissimus, ac Prædicator eximius, rara prudentia in negotiis agendis a Deo dotatus. Obiit anno 1645.

*Pipern. parte 5 fol. 343. (b)*

1646.

(a) Pipern. Toppi, Echard.

(b) Necrol. A fol. 238 num. 20.

Toppi nella Bibliot. Napol., ed il P. Echard.

Si distinse ancora per la leggiadria de' versi latini, ed italiani, e per la proprietà della predicazione ne' più cospicui pulpiti dell' Italia.

1646.

LXXXVII.

Fr. Hyacinthus Giordani, ejusdem Conventus filius, S.T.M. Medicus excellentissimus, Philosophus, ac Theologus profundissimus, multa eruditè scripsit, inter alia Theoricam Medicinæ S. Thomæ. Obiit anno 1646.

*Pipern. parte 5 fol. 344. (a)*

1648.

LXXXVIII.

Fr. Reginaldus Sgambatus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius. Vir in memoria, & ingenio incomparabilis, in historiis eruditissimus, & in Theologia, Orator, & Prædicator insignis, cui, post concionem primæ Dominicæ Quadragesimæ in Ecclesia S. Dominici de Neapoli, defuncto, nobilis eruditorum coetus lacrymas dedicavit.

*Pipern. parte 5 fol. 345. (b)*

1658.

LXXXIX.

Fr. Gregorius Cippullo Capuanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir in Theologia scholastica, & morali doctissimus, apud Magnates in magno honore habitus, multa sapientissimè scripsit, & inter alia erudita Commentaria in tertiam partem Summæ D. Thomæ. Obiit anno 1658.

*Pipern. parte 5 fol. 349. (c)*

1670.

---

(a) Nicolò Toppi nella Biblioteca Napol. Morì nel Convento del SS. Rosario di Palazzo, dove fu Priore.

(b) Necrol. A fol. 239. Obiit anno 1648.

Toppi Bibliot. fog. 270, 336, 337.

Diè alla luce diverse opere di vario argomento.

(c) Necrol. A fol. 251. Morì in Viterbo nel Convento de' Gradi. Toppi, ed Echard.

1670.

XC.

Fr. Thomas Acquaviva de Aragona, ex Conversani Comitibus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Philosophus, ac Theologus insignis, & Prædicator eximius, in Romana Curia Episcoporum Examinator, ac tandem Episcopus Bitunus: Obiit anno 1670. (a)

*Pipern. parte 5 fol. 353.*

1672.

XCI.

Fr. Andreas de Auria a S. Severino, ejusdem Conventus filius; Qui mirè Christianæ simplicitatis, regularis observantiæ, zelantissimæ charitatis, profundissimæ humilitatis, omniumque virtutum cultu perpetuò vixit. Tandem cum maxima sanctitatis opinione, testantibus gratiis, è vivis sublatus est anno 1672, ad cujus sepulchri venerationem incredibilis populorum, & Magnatum convenit concursus. Idemque loco depositus in Ecclesia S. Dominici tumulatur. Hujus tanti Patris præclara gesta in Sacra Rituum Congregatione servantur.

*Acta Capituli Generalis Roma anno 1686. (b)*

1673.

(a) Ughelli, e Cavalieri dicono, che morì nel 1672.

Toppi nella Biblioteca.

(b) Necrolog. A pag. 259 num. 1.

Si noti, che questo Fr. Andrea da S. Severino è distinto da un altro più antico Maestro, che morì nel 1624, e che fu Cattedratico, e Provinciale.

Giace il corpo di questo servo di Dio nella Cappella di S. Antonino Abbate, vicino la porta, che conduce al Chioffro, e sul dilui sepolcro vi è quest' Iscrizione scolpita in marmo.

HIC IACET CORPUS SERVI  
DEI P. F. ANDRÆ A SANCTO SEVERINO  
ORDINIS PRÆDICATORUM  
QUI CUM SANCTITATIS OPINIONE  
OBIIT DIE IV JULII . ANNO AB ORBE  
REDEMPTO . M.D.C LXXII.

1673.

XCII.

P. F. Sixtus Maria Perontus, S. Theol. M. in Cœnobio S. Dom. de Neap. ad ordinem receptus, ab Alexandro Papa VII Sarnensis Episcopus constituitur die 5 Maii anno 1668 ætatis annum excedens 40. Haud diu vitam, decusque Pontificium protraxit, in pervigili dignitatis cursu morte sublatus anno 1673.

*Fonsana in Teatro.*

*Ughelli tomio 7 It. Sac. f. 585. (a)*

1675.

XCIII.

R. P. Fr. Joannes Ricciardi ab Altamura, S. T. M., hujus Conventus filius. Vir magnæ observantiæ, sacri verbi Concionator eximius, sanctitate, & miraculorum fama illustris, Religiosissimi hujus viri præclara gesta typis data præconia celebrant. Obiit anno 1675, ejusque corpus in hac Ecclesia in loco deposito servatur.

*Acta Capit. Gen. Romæ 1686.*

*March. Sac. Diario Domenic. (b)*

1682.

(a) E vedi lo stesso Ughelli per due altri Vescovi di Sarno, e specialmente per F. Vincenzo di Ceperano f. 580, mentre lo trovo notato tra i Vescovi della Provincia del Regno.

(b) Toppi nella Bibliot. Napol. Bibl. magn. Eccl. Coloniz 1734.

Fu pria sepolto in luogo separato sotto la sagrestia, ma poscia trasferito il suo corpo sott' il pulpito, ove si legge la seguent' Iscrizione:

HIC REQUIESCIT  
SERVUS DEI  
P. F.  
JOANNES AB ALTAMURA  
ORDINIS PRÆDICATORUM  
QUI OBIIT DIE XV OCTOBRIS  
MDCLXXV. ÆTATIS SUÆ LXXVII.

1682.

XCIV.

Fr. Jacobus de Caserta, Prædicator Generalis, ejusdem Conventus filius. Vir magnæ Religiosæ observantiæ, & prudentiæ, a Superioribus pluries missus ad Regularem observantiam in diversis Conventibus restaurandam: Obiit, magnum suæ probitatis relinquens exemplum, anno 1682.

*Acta Capituli generalis Romæ anno 1686 pag. 56. (a)*

1685.

XCIV.

R. P. M. Fr. Joseph Conte de Balneolo, qui cum Re-gio Propheta dicere potuit: Cor meum, & caro mea exul-taverunt in Deum vivum crebris enim, & insolitis mori-bus corpus ejus concutebatur, quos nequibat comprimere sive in Missæ sacrificio, sive in Divinis Officiis, in colloquiis spiritualibus, aliisque piis operibus, inter que tandem in extasim rapiebatur. Prophetia dono, & miraculis clarus, diem clausit extremum 22 Martii 1685, & in hac Ecclesia fuit tumulatus. Ejus vita, cujus in Curia Archiepiscopali fa-ctus fuit processus, & inquisitio, Italico sermone conscripta, erat typis vulganda, ut testantur Acta Capit. Generalis Romæ 1686 pag. 56.

MSS.

(a) Necrol. A pag. 265 a t.



MSS. Arch. bujus Conventus. (a)

1689.

( XCVI. )

Fr. Michael de Fontanarosa , ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir doctissimus , & eruditissimus in Sacra Theologia scholastica , & in S. Scriptura : Hujus sæculi norma , & miraculum concionatorum . Ipso vivente, ejus effigies apud Magnates , & populos magno tenebatur honore. Obiit anno 1689.

Pipern. parte 5 fol. 349. (b)

D

1691.

(a) Necrol. A pag. 268 num. 4. Morì nel 1686.  
Fu sepolto innanzi la Cappella del Crocefisso , ove vi si appose il seguente Epitaffio :

D. O. M.

CORPUS SERVI DEI P. M. F. JOSEPH  
CONTE A BALNEOLO ORD. PRÆDIG.

HIC HUMI TEGITUR

QUI CUM SANCTITATIS ODORE

PRÆTIOSA MORTE E VIVIS SUBLATUS EST:

DIE VENERIS XXII MARTII.

ANNO AB ORB. RED. MDCLXXXVI

ÆTATIS SUÆ LXXI.

(b) Necrol. A fol. 270 num. 7.  
Fontanarosa è nobile terra nella Diocesi di Frigento. Fr. Michele era della famiglia Avvisato , che ancora dura.  
Morì nel Convento di Fabiano in Lombardia.

1691.

( XCVII )

Illustris, & Reverendis. Dominus Fr. Thomas Maria Ruffo, ex Baleariæ Ducibus, hujus Conventus filius, & zelantissimus Prior, Provinciæ Regni Provincialis, ac Ordinis Procurator Generalis, ejusdemque Conventus a fundamentis restaurator, quem dulci exornavit observantia, ac perpetuo, magnoque sui aeris munere dotavit: Archiepiscopus tandem Barenfis cum sanctitatis odore obdormivit in Domino, anno sal. 1691. XXVIII mensis Aprilis, ætatis suæ LXXII.

*Necrol. pag. ultima (a).*

FRA-

(a) MS. Archiv. hujus Conventus. Ughelli, e Tournon. Vedi Lombardi Comp. Cronol. degli Arciv. Baresi. Il Real Monastero di S. Domenico avendo voluto contestare la sua gratitudine a' moltissimi benefizj ricevuti da questo pio, ed osservantissimo Religioso, in tempo che fu Priore, Provinciale, e Procuratore generale dell' Ordine, sopra la scala grande del medesimo Real Monistero, e propriamente nel trivio del dormitorio di S. Tommaso, vi eresse la sua statua con una iscrizione, e sott' alla medesima il seguente distico.

*Hic Bariis Antistes, Rufforum è sanguine Thomas,  
Quod spectas, nimia laude refecit opus.*

FRATELLI CONVERSI.

I.

F. Petrus a S. Dominico Conversus, hujus Conventus filius, magnæ devotionis, & bonitatis exemplar, peracto Hierosolymitano itinere, eruditè iter suum, ac omnia Terræ Sanctæ loca descripsit. Obiit cum magna sanctitatis opinione Anno sal. 1598.

*Goz. Carb. Frat. fol. 192.*

*Pip. par. V fol. 276.*

II.

F. Hyacinthus Buono Amalphitanus Conversus, hujus Conventus filius, qui in summa paupertate, ac devotione vivens, nec cellam possedit, sed in Ecclesia humi cubans, corpus continuis jejuniis, ac disciplinis macerabat, Cappellam SS. Sacramenti hujus Ecclesiæ fundavit, ac maximis redditibus prædotavit. Obiit anno 1633.

*Pip. par. V fol. 322. (a)*

III.

F. Franciscus a Polla Conversus, hujus Reg. Conv. S. Dom. Maj. de Neapoli O. P. filius, olim Ill. & Reverend. Archiepiscopi Barenfis Fr. Thomæ Ruffo socius, deinde Bibliothecæ Casanattensis Romæ custos, demum hujus nostræ Bibliothecæ custos, & ampliator: Obiit cum virtutum odore die XVI Julii MDCCXXVII. Ætatis suæ anno 74. (b)

D 2

GIUN.

(a) MS. Archivii S. D. M.

(b) Così leggesi nella Iscrizione sotto la di lui Effigie nella Biblioteca del medesimo Convento.

1911

...

...

1

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

---

---

# GIUNT' AL CATALOGO

DEGLI UOMINI ILLUSTRI,

FIGLI DI QUESTO REAL CONVENTO

DI

S. DOMENICO MAGGIORE

*Ricavata dal libro de' Religiosi defunti del medesimo Real Monistero, da' Scrittori, e dagli autentici monumenti dell' Ordine.*

1397

( 1 )

**I**L P.F. Niccolò da Sorrento, da Priore di Salerno eletto Vescovo d'Avellino da Papa Urbano V circa l'anno 1370. Ebbe molti travagli, a cagion, che la Città di Avellino a tempo del suo pastoral governo restò devastata da' Sicarj. Morì nell'anno 1397. Se ne ha memoria nel libro intitolato *Avellino*, illustrato dal P. de Franchi in Nap. 1709 f. 579. Ma veggasi l'Ughelli nel tomo VIII dell'edizione di Venezia 1721. f. 195. *Theatr. Fontan.* f. 112, e Gio: Michele Cavalieri.

1466

( 2 )

Il P. Fr. Giuseppe (a) Spinelli, figlio di questo Real Con-

D 3

ven-

---

(a) O sia Giovanni. Nel citato Dizionario, da cui s'ha notizia di questo dotto Religioso, il suo nome sta notato con lettere abbreviate, le quali, a cagion della lunghezza del tempo, non fanno distinguer con chiarezza, s'egli si chiamasse Giuseppe, ovvero Giovanni. Certamente, che fu della chiarissima famiglia Spinelli, la quale oggi gloriosamente risplende nel suo Ceppo, ed in tutt' i suoi rami.

Vento, fu Religioso di profonda letteratura. Compose un Dizionario, che manoscritto lasciò alla Libreria di S. Domenico, con legge di non potersi vendere, o ad altri concedere. Morì a' 16 di settembre dell'anno 1466.

1528

( 3 )

Il P. M. Fr. Giacomo Mantovano, figlio del Convento di S. Domenico, per le sue rare virtù fu Vescovo di Lesina, piccola Città decorata di Vescovato, suffraganeo della Metropoli di Benevento, che fu soppresso verso l'anno 1560, siccome dal libro de' defunti, che così esprime alla pag. 36 num. 18.

*Die ultima mensis Augusti primæ Indict. 1528. Apud Ravellum Civitatem in Costa Amalfis. Reverendus Magister Jacobus Mantuanus Ordinis Prædicatorum, Episcopus Lesinensis, & prædicator maximus, filius hujus Conventus, plenus moribus, & scientia, diem suum clausit extremum. Sepultus est in Cathedrali Ecclesia ejusdem Civitatis in sepulcro marmoreo. Cujus anima, sicut literis, & moribus claruit in terris, ita in cælis perfruitur gaudiis.*

1544

( 4 )

Il P. Fr. Benedetto Nicotera di Marigliano fu uomo molto versato nella Teologia, ed a' tempi suoi non v'era chi lo superasse. Questo Religioso fu Lettore de' PP. Benedettini di S. Severino Cassinesi in Napoli, ed anche de' PP. Benedettini di Monte Oliveto. La sua esemplarissima morte si legge descritta nell' accennato libro alla pag. 132 num. 2, nelle seguenti parole.

*Die 10 Novembris 1544 obiit R. P. Fr. Benedictus de Marigliano, Sacræ Theologiæ Professor, filius hujus Conventus, qui longa infirmitate afflictus, diu lecto decumbens, ac patientissimè*

*tissimè vivens, in die Sanctarum undecim Millium Virginum, quarum devotione magnopere afficiebatur, in Domino requievit. Amen.*

1564

( 5 )

Il P. F. Ambrosio di Pontecorvo fu Maestro dottissimo, Priore, e Provinciale, ed era da tutti stimatissimo, come nel riferito libro de' defunti alla pag. 85 num. 2 si legge, in questi sensi.

*Fr. Ambrosius de Pontecorvo Magister, vir doctissimus, qui antea Prior hujus Conventus, & non post multos annos Provincialis Provinciae bis fuit, & omnibus amabilis praestitit, postremum Definitor Capituli generalis ex parte hujus Provinciae factus usque ad 49 attingens annum, morte naturali vitam finiit anno Domini 1564 18 Februarii noctis hora tertia, & cum lacrimis omnium Mendicantium Ordinum sepultus est in sepultura Fratrum clericorum ante Januam Sacristiae sub litera L. Ejus anima requiescat in pace. Amen.*

1570

( 6 )

Il P. M. F. Antonino di Camerota, uomo di vita austera, ed esimio Teologo, fiorì nell'anno 1570. Nel libro de' defunti alla pag. 116 num. 1 evvi la seguente particola:

*Die 4 di Marzo passò da questa vita il Rev. Padre del Collegio Fr. Antonino de Camerota: lo posto nella sepultura de li Frati: Cujus anima requiescat in pace. Amen. Hic R. P. Magister Antoninus de Camerota fuit Regens fere per novem annos in Conventu isto, fuit & Prior, fuit Decanus Sacri Collegii Neapol.*

D 4

1572

1572

( 7 )

Il P. M. Fr. Tommaso de Vio, uomo di vita illibata ; e di dottrina profonda, fiorì nell'anno 1568, come si vede nel libro de' defunti alla pag. 99 num. 4 : ivi :

*Die 18 di Gennajo 1572 passò da questa vita il Rev. Padre Maestro Tommaso de Vio di Gaeta : Uomo dottissimo , e di esemplare vita : non senza grandissime lacrime della perdita di uno tanto celeberrimo Padre : ed è sepolto nella sepoltura grande delli Frati : cujus anima requiescat in pace : hic fuit Sanctæ Scripturæ Lector per plures annos , & fuit singularis in enucleandis locis Scripturæ. (a)*

1572

( 8 )

Il P. M. Fr. Gregorio di Bagnuoli, uomo dottissimo, e stimatissimo ne' tempi suoi, fiorì nell'anno 1558. Nel libro de' morti alla pag. 99 num. 14 si nota così:

*Die 4 di Agosto 1572 passò da questa vita il Rev. Maestro Gregorio di Bagnuoli : Padre di grande reverenzia : & fo Provinciale, & Priore di dicto Convento, & è sepolto nella sepultura in mezzo de Ecclesia: Cujus anima requiescat in pace. Hic fuit sacri Collegii Theologorum Decanus anno 1565. Vir doctus, optimæ vitæ, singulis diebus officium mortuorum ex sui devotione recitans, hic in suo Decanatu aggregavit Sacro Collegio Papam Sixtum V, in minoribus existentem, Generalem totius Ordinis Sancti Francisci Conventualium, & Ill. Cardinalem Magistrum Fr. Vincentium Justinianum . . . . .  
Generalem totius Ordinis Predicatorum, insuper Illustrissimum  
Do.*

(a) Questo Religioso Maestro, figlio del nostro Real Convento, è distinto dall' altro Fr. Tommaso de Vio, che fu Cardinale, di cui dianzi ne ho rapportato l' Elogio. Amendun' i suddetti Religiosi, ed i due Antonj, di sopra ben' anche rammentati, sono della nobile famiglia de Vio di Gaeta.



*Dominum Carolum Carasam, Episcopum Bojanensem . . . . .  
Abbatem Sancti Georgii Illustrissimum Dominum Tiberium Ca-  
rasam, electum Episcopum Potentia, & etiam postea Episcopum  
Cassani, Illustrissimum Dominum Ansdonium Episcopum Monopa-  
litanum, qui erat familia Porrii. (b)*

1586

( 9 )

Il P. Bacc. Fr. Michele di Napoli, figlio del Convento di S. Domenico, fu a' tempi suoi letteratissimo, ed amatissimo da tutt' i Letterati. Nelle sue lezioni ebbe tanto concorso di discepoli, ch' era inesplicabile. Morì in Roma l' anno 1586. Piperno alla pag. 257.

1589

( 10 )

Il P. Fr. Tomaso di Camerota, Vescovo di Vieste, e figlio di questo nostro Convento, fu uomo di gran discernimento, e dottrina, e maneggiò con destrezza gli affari di que' Principi, che si avvalsero della sua saviezza, e prudenza: Eccone il documento, che somministra il citato libro de' defunti alla pag. 116, num. 6, ne' seguenti termini.

*Reverendissimus Episcopus Vestienfis Fr. Thomas de Camerota, filius Conventus hujus, qui familiarissimus fuit illustrissimorum Dominorum Columnarum, & precipue illustrissimi Domini Cardinalis Ascanii Columnæ, gravissimo morbo ardentissima febris in Urbe Romana ultimum diem egit. Requiescat in pace anima ejus, fuit iste Deo, & hominibus gratus, & in negotiis Principum fuit dexter.*

1590

(b) Dicono gli Autori, che questo Padre fusse andato al Concilio di Trento &c.

1590

( 11 )

Il P. F. Pietro Crispo della Torre del Greco , figlio di S. Domenico di Napoli , Religioso divotissimo , fu esercitato nelle virtù cristiane , e molto versato nelle scienze . Scrisse molte operette di divozione , e di virtù , come notò il Piper. alla pag. 262 , ed il Toppi nella Biblioteca .

1592

( 12 )

Il P. Fr. Attanasio di Maddaloni , fu uomo di molto spirito , di virtù incorrotta , ed ottimo Teologo , come si rileva dal libro de' defunti pag. 118 num. 12 , ove così si nota.

*Die 29 Julii 1592 obiit R. P. Fr. Athanasius de Maddaloni, Sacrae Theologiae Professor, & Prior Conventus S. Dominici, ac etiam filius, communis boni studiosus; multa opera incepit, qua morte praeventus, reliquit imperfecta. Requiescat in pace. Amen. Hic anno Domini 1579 cepit adificare novam Ecclesiam Sancti Spiritus ante Regium palatium.*

1596

( 13 )

Il P. M. Fr. Erasmo Tizzano di Napoli , uomo di gran valore in tutte le facoltà , fu prudentissimo ne' suoi Governi , e di una morale incorrotta , conforme attesta il mentovato libro de' trapassati alla pag. 127 num. 2 , in questi termini .

*Die 22 Novembris 1596. R. P. Frater Erasmus Tizzanus de Neap. Sacrae Theologiae Magister, & filius hujus Conventus, obiit Pureolis (a), & sepultus in loco Jesu, & Mariae, & hic post aliquos dies celebratae fuerunt exequiae a toto Collegio Theologo.*

(a) Nel nostro Convento di Pozzuoli , sott' il titolo di Gesù , e Maria .

logorum, cum oratione funebri habita à quodam Carmelita in laudem ejus. Hic R. P., ob vitæ integritatem, & regiminis diligentiam, multis Provinciæ Conventibus præfuit, & S. Domini, Petri Martiris, & Sancti Spiritus, & bis fuit Provincialis, & pluries Vicarius, tandem loco quietiori electo, ob tribulationes maximas Provinciæ, & hujus Conventus, anno ætatis suæ sexagesimo quarto, & in Religione quinquagesimo, Sacramentis Ecclesiæ devotissime munitus, diem clausit extremum, die, anno, & mense prædictis, cujus anima requiescat in pace. Amen.

1605

( 14 )

Il P. M. Fr. Tommaso de Rubeis di Pontecorvo, dottissimo in ogni genere di facultà, e Maestro della Sacra Teologia, fu Lettore tanto di Filosofia, quanto di Metafisica in molti Conventi Dom., come fa sapere l'anzidetto libro de' morti alla pag. 145 num. 8, ove così sta registrato:

*Die decima nona Septembris 1605. Reverendus Pater Fr. Thomas de Rubeis a Pontecorvo, litterarum studio celebris, qui diuturnam logicæ, philosophiæ, metaphysicæ, ac Theologiæ in diversis Conventibus lecturam factam, pro meritis, & laboribus ad gradum Magisterii assumptus est. Bis Regens in generali studio nostræ Provinciæ effectus, cum per quatuor annos circiter continuos Sacram Theologiam legisset, Ecclesiæ Sacramentis munitus, antequam moreretur dixit fratribus astantibus, Fratres orate pro me, quia vestris orationibus indigeo, & nunc est hora mea, & sic statim sancto sine quievit in Domino, & sepultus est in sepultura Fratrum cum maxima pompa, ex mandato A. R. P. Prioris, non sine omnium lacrymis, cujus anima in pace requiescat. Amen.*

1606

1606

( 15 )

Il P. M. Fr. Alfonso de Marco Averfano , uomo indefesso ne' studj, tanto di Filosofia, quanto di Teologia, e con soddisfazione di tutti gl' Uditori si acquistò un nome immortale, come si sa dal medesimo libro alla pag. 146 num. 8, in cui si legge così:

*Die ultimo Martii 1606, quæ fuit feria sexta infra octavam Paschæ, Fr. Alphonsus de Marco Averfanus, qui ab ineunte ætate literis præditus fuit, qui maxima omnium satisfactione tam in actibus legendis, quam in Sacra Theologia valde profectus est, quique post multum laborem in legendo, & disputando adeptus est gradum Baccellariatus formalis in hoc almo, & generali studio S. Dominici, unde pro nonnullis meritis ad Regentatus supremum honorem devenit, in quo cum gratiose, & maxima omnium cum delectatione legisset, longo morbo valde vexatus, receptis devote Sanctæ Ecclesiæ Sacramentis, in Domino feliciter obdormivit.*

1607

( 16 )

Il P. M. Fr. Dionisio Plagese, nobile della Città di Castell' amare di Stabia, scrisse molti trattati di diverse facoltà, come fa sapere il Piper. alla pag. 282. Nel citato libro alla pag. 148 num. 5, così trovasi notato.

*Die undecima mensis Augusti 1607 obiit Reverendus Pater Magister Dionisius Plagensis de Castro Maris, Vir omni laude dignissimus, & quia ipse Prior vixit, ut mortuus est, nihil de eo dicam, quia vita sua fuit omnibus exemplum, ideo anima ejus in pace requiescat.*

1607

1607

( 17 )

Il P. M. Fr. Domenico di Nocera, Religioso letteratissimo, e pubblico Cattedratico di Teologia, fu prima Priore di questo Convento, e quindi Provinciale, e nell'anno 1592 intervenne nel Capitolo generale celebrato in Venezia, per difendere da Maestro Reggente le pubbliche conclusioni. Nel tempo, ch'era Priore fu destinato Fondatore delle Congregazioni del SS. Rosario nella Diocesi di Capua. Ne fa menzione l' Echard; e'l Toppi nella sua biblioteca l'annovera tra Scrittori. Morì nell'anno 1607. (a)

1614

( 18 )

Il P. Maestro Fr. Vincenzo di Teano fu eruditissimo a' tempi suoi. Nel Capitolo Generale in Parigi sostenne le sue tesi con ammirazione di tutti, non meno per la sottigliezza delle risposte, che per l'affluenza delle dottrine, onde meritò che il Generale Galaminio creato l'avesse Maestro calando dalla Cattedra. Il Pip. alla pag. 283 dà distinta notizia del valore di questo Religioso, la di cui morte ben'anche s'è registrata nel sopradetto libro, alla pag. 160 num. 6, ne' seguenti termini.

*A dì 7 di Luglio 1614 passò da questa a miglior vita il Padre Regente Maestro Fr. Vincenzo di Teano, Padre dottissimo, ed ornato di molte virtù, fu sepolto in nostra Chiesa nella sepultura de' Frati, cujus anima requiescat in pace. Amen.*

1615

---

-(a)- Vedi ancora il registro della Provincia, che si conserva nell' Archivio di questo Real Monistero dell'anno 1597, e l'appendice de' monumenti da me raccolti, ove si troverà una facoltà del P. Generale Beccaria dell'anno 1589, nella quale si dà contezza di questo Religioso, che fu della famiglia Perini di Nocera.

1615

( 19 )

Il P. M. Fr. Gio: di Monte-Corvino , uomo letteratissimo , fu Cattedratico pubblico di Teologia nell' Università di Napoli , come manifesta il citato libro de' defunti alla pag. 162 num. 8 , nel quale si nota così:

*A 28 di Marzo 1615 passò da questa a miglior vita il P. Maestro Fr. Gio: di Monte-Corvino , fu Lettore pubblico della sacra Teologia nella Università di Napoli , fu sepolto in nostra Chiesa nella sepultura de' Frati , cujus anima requiescat in pace . Amen ; e li fu fatta l' orazione funebre coram toto Collegio Theologorum .*

1620

( 20 )

Il P. M. Fr. Gio: Battista Mari Napoletano , figlio del Convento di S. Domenico , per le sue rare virtù fu assunto al Vescovato di Scala , e Ravello , e pieno di meriti passò da questa vita a 22 di settembre 1620 , e fu sepolto nella Chiesa di detto Convento , siccome dice il Piper. p. 302 , ma alla nota de' defunti io non lo ritrovo (a).

1622

( 21 )

La Serva di Dio Suor Petronilla Vela , Sorella del terz' Ordine di S. Domenico , fu sepolta in luogo di deposito

(a) Vedi la Platea piccola del P. Ludovico Barba nell' Archivio di questo Monastero .

to (a), come ne rende sincera testimonianza il più volte rammentato libro de' defunti alla pag. 189 num. 2.

*A 7 di Giugno 1622 passò da questa a miglior vita Sore Petronilla Vela dell' abito nostro, fu sepellita in nostra Chiesa nella Cappella di S. Antonino loco depositi in terra à latere. Hæc fuit mulier magna sanctitatis, & caritatis, precipue circa infirmos, in ejus funerali fuit concursus popularum, præcisæ fuerunt vestes ob devotionem, & Deus ostendit signa suæ sanctitatis; Romæ in Capitulo Generali fuit registrata inter mortuos cum opinione sanctitatis.*

*Vide acta Capituli Generalis Romæ.*

1627

( 22 )

Il P. M. Fr. Serafino Rinaldi di Nocera, Vescovo di Mottola, ovvero Motula in Regno, fu figlio di questo Convento. Moderò la Cattedra di S. Tomaso nell' Università di Napoli, e fiorì nell' anno 1621. Ecco la testimonianza, che ne rende il citato libro de' defunti alla pag. 216 num. 10.

*Die vigesima nona septembris 1627. Adm. Illustriss., ac Reverendissimus P. Fr. Seraphinus Rinaldus de Nuceria Ordinis Prædicatorum, Sacræ Theologiæ Professor, & Regius Episcopus Mortulæ, filius hujus Regii Conventus Sancti Dominici de Neap.*  
lit-

(a) In cornu Evangelii dell' altare di S. Antonino Abbate, ove si legge la seguente iscrizione.

SOROR PETRONILLA VELA NEAPOLITANA ORDINIS PRÆDicatorum DE PENITENTIA, NEAPOLI FELICI MORTE DEFUNCTA  
EST ANNO DÑI M. DC. XXII. DIE VII. JUNII  
CUJUS CORPUS HIC HUMI IN CAPSA  
LIGNEA SEPULTUM JACET.  
VIRGINITATIS SUÆ ANNO XXXIII.

*litterarum studio celebris, & illustris, qui bis fuit Regens hujus almi studii Sancti Dominici de Neapoli, & publicus Lector in hac alma Civitate Neapolis, omnibus charus, & dilectus existens, tam Nobilibus, quam aliis. Obiit Neapoli, & sepultus est in hoc Regio Conventu S. Dominici de Neapoli in sepultura Fratrum; & hic post aliquot dies celebratae fuerunt exequia à toto Collegio Theologorum, oratione funebri habita in ejus laudem. Sacramentis Ecclesiae munitus, diem clausit extremum, Die, Mense, & Anno predictis, ejus anima requiescat in pace. Amen.*

1629

( 23 )

Il P. Fr. Vittorio di Camerota, figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, fu celebre letterato, di vita molto esemplare, ed attento per la devozione, e Novena dell'Espezzazione del Parto della Beatissima Vergine, che con gran vigilanza, ed industria aumentò. Nel libro de' defunti alla pag. 121 num. 1, così sta notato.

*Die Vigesima Augusti 1629. adm. Rev. Fr. Victorius de Camerota, Sacrae Theologiae Professor, litterarum studio celebris, & Prior exemplaris, qui etiam curam habebat de Cappella, quae dicitur la Novena (a), & sua industria multa bona procuravit, charus, & dilectus omnibus, tam nobilibus, quam aliis, precipue Excellentiss. Domino Principi Bisiniani D. Tiberio Carafa, ac etiam Ill. Domino Duci Castris sanguinis D. Georgio de Afflitto, tandem, S. Romanae Ecclesiae susceptis devotissime Sacramentis, sancto, ac laudato fine migravit ad Dominum, sepultus est in sepultura Fratrum: ejus anima requiescat in pace. Amen.*

1659

[a] La Cappella detta della Novena, oggidì vien chiamata di S. Raimondo.



1659

( 24 )

Il P. M. Fr. Alberto di Capua, figlio di questo Convento di S. Domenico di Napoli, fu persona di molto spirito, e zelante della salute del prossimo. Per la sua gran divozione alla Beatissima Vergine, sotto il titolo del Rosario, e per la sua gran carità, fondò un Monistero di Donne, sott' il titolo del SS. Rosario nella regione di Porta Medina di questa Città, come scrive il Piperno pag. 252, e 337; e si ravvis' ancora dal riferito libro, ove così si nota alla pag. 251 n. 11.

*Alli 16 di Gennajo 1659 è passato da questa vita il P. Maestro Fr. Alberto de Capoa, Fondatore del Monasterio del SS. Rosariello nella Porta Medina, ed è stato sepolto nell'istesso Convento nella nostra Chiesa, nella sepoltura della Congregazione del SS. Sacramento del P. M. Frà Giovanni d'Altamura, cujus anima requiescat in pace.*

1670

( 25 )

Il P. M. Fr. Luiggi di Grazia Napoletano, fu Dottore dell' almo Collegio, e pubblico primario Lettore di Filosofia ne' studj di Napoli. Religioso peritissimo non solamente di Medicina, nella quale facoltà nel secolo era anche Dottorato, ma ben' anche di Filosofia, e di Teologia. Nell' anno 1663 fu eletto Provinciale della Provincia di Regno, e quindi promosso alla carica di Procurator generale della stessa Provincia nel Capitolo generale, che si celebrò in Roma, ovi si morì nell' anno 1670. (a)

E

1680

(a) Di questo dottò Maestro ne fanno menzione l' Echard, e'l Toppi, il quale loda sommamente le sue opere manoscritte, ch' ei lasciò dopo sua morte, le quali furon indi disperse.

1680

( 26 )

Il P. F. Giuseppe Caracciolo, della distintissima Casa di Brienza, alunno professo di questo Real Convento, al quale recò molti benefizj, come rilevasi da' libri dell' Archivio del medesimo, fu Predicator generale, ed uomo di somm' applicazione. Diè alla luce i seguenti libri.

La Visita del SS. Sacramento.

La fede trionfante, in persona del P. Fr. Alessandro de Lugo dell' Ordine de' Predicatori.

La Fenice rinnovata, trionfo della santa Fede Cattolica, in persona del Ven. P. Fr. Giuseppe Morano da Candia dell' istess' Ordine.

Tutti tre questi libri stampati nell'anno 1662 in Napoli, ove morì nell'anno 1680.

1683

( 27 )

Il P. M. Fr. Ignazio Genuzio di Piedimonte, figlio di questo Real Convento, fu Cattedratico primario di Teologia nell' Università di Napoli, per lo spazio d' anni trentasette. Predicò con grand' applauso in questa Capitale, in quasi tutta la Sicilia, ed altrove. Fiorì nell' Accademia, denominata degli *Oziosi*, e diè alle stampe nell'anno 1654 i suoi sacri Pannegirici. Morì nell' anno 1683, ritrovand' io registrata nel libro de' defunti del nostro Monistero al foglio 266 n. 5 in queste poche parole la sua morte.

*A di primo di Settembre 1683 passò a miglior vita il P. M. Fr. Ignazio Genuzio, figlio di questo Convento. (a)*

1685

(a) Oltre al merito della dottrina, si distinse questo Religioso per le opere di pietà, poichè promosse di molto l' opera de' Sabbati nella Chiesa di S. Domenico, ed assegnò ducati 50 per sostegno della musica, con cui si celebra la divozione de' medesimi Sabbati.

Il P. Maestro Fr. Luiggi de Filippis Napoletano, alunno di questo Real Convento, fu Religioso dotto, affabile, e gioviale, e di una innata prudenza. Sostenne con molto decoro le Conclusioni pubbliche nel Capitolo elettivo del General Roccaberti, celebrato in Roma nell'anno 1670. Fu Reggente in S. Tommaso, e Maestro degli studj, Baccelliere, Reggente, e Priore nel suo Convento di S. Domenico, Vicario generale nell'anno funesto 1656, e Provinciale della Provincia del Regno, Compagno del detto P. Generale in Roma, Dottor Collegiato, e Lettor pubblico di Teologia nell'Università di Napoli: ed in tutti questi carichi mostrò sempre amico del culto Divino, e zelante del decoro della Religione. Nell'anno 1684, col favore del Marchese de los Veles, Vicerè di Napoli, cui fu gratissimo, fu eletto Vescovo di Potenza.

Ne fa lodevole menzione Niccolò Coleti nelle addizioni alla Italia Sacra dell'Abbate Ughelli Venet, 1721 tom. VII. in Episc. Potent. fol. 144. num. 48, e nella serie de' Maestri del Collegio Napoletano stampata nell'anno 1675, ritrovo la seguente memoria:

*R. P. M. Fr. Aloysius de Philippis Neapolitanus, Cœnobii S. Dominici filius, Reverendissimi Collegii Sacræ Theol. Magistrorum Vicecancellarius, & Decanus*: Questo P. M. de Filippis dopo la morte del P. M. Fr. Ignazio Genuzio, poc' anzi riferito, fu provveduto nella Cattedra pubblica di Teologia con dispacci del Vicerè di quel tempo, mentre stava in Roma da Secretario del Reverendis. P. Generale Monroy.

Dall'Abbate Ughelli nel Tom. VII dell'Ital. Sac. si ha la seguente notizia:

*Fr. Aloysius de Philippis Neapolitanus O. FF. Prædicatorum S. T. M., Minister antea Provincialis, bis Prior in Cœ-*

*nobiis Neapolitanis , & Cathedraicus in Univerſitate Neapolitana , a Rege Catholico poſtulatꝰ , Potentia Eccleſiæ præfeſtus eſt anno 1684 die 3 Julii : In ſequenti autem anno diem clauſit extremum .*

Nelle ordinazioni per la noſtra Provincia emanate dal Reverendiſſimo P. Maeſtro Generale F. Antonino de Monroy, e nella patente di Procurator Generale, ſpedita dallo ſteſſo Reverendiſſimo Monroy al P. M. F. Tommaſo Maria Ruffo nell'anno 1677, trovanſi ſottoſcritto :

*Fr. Aloyſius de Philippiſ Magiſter, & Sociuſ .*

Queſte due carte ſi conſervano nelle nuove raccolte per l'Archivio di S. Domenico di Napoli.

1692

( 29 )

F. Domenico Maria Marcheſe, nobile Napoletano, ſi veſtì Religioſo in queſto Convento di S. Domenico , e fu Miniſtro Provinciale , ed eſercitò degnamente altri impieghi . A petizione del RÈ Carlo II. fu da Innocenzo XI deſtinato Veſcovo di Pozzuoli nell'anno 1688 , e nell'anno ſequente fu conſacrato dal Cardinale Mareſcotti . Viſitò ogni anno la ſua Dioceſi, tenne Sinodi, e procurò con le prediche, e con l'eſempio di ſantificar il ſuo gregge . Trovandoli in Napoli nel Collegio di S. Tommaſo morì nell'anno 1692, e fu ſepolto nella Chieſa medeſima, vicino alla Cappella del SS. Roſario, dove leggeſi la ſequenti lunghiffima Iſcrizione in ſua lode :

D. O. M.

D. O. M.

ILL. AC REV. FR. DOMINICO MARIE MARCHESIO  
 ORD. PRÆDIC.  
 EX PRINCIPIBUS S. VITI, ET CRUCULI.  
 EPISCOPO PUTEOLANO.  
 QUI E HYEROSOLIMITANO MILITE RELIGIOSUS ATLETA.  
 CRUCEM PRIMA ETATE SUSCEPTAM EXTREMA DEPOSITIT.  
 SALMATICENSI IN ACADEMIA SAPIENTIE CANDIDATUS.  
 IN NEAPOLITANA BIS REGENS, ITERUMQUE RECTOR.  
 PROMERITAS LAUREAS VIX ADMISIT.  
 NE FRATRIBUS CENOBII S. DOM. PRÆSESSET, HUMILITATE PREVALUIT  
 UT REGNI PROVINCIAM MODERARETUR, OBEDIENTIA ACQUIEVIT.  
 AD PUTEOLANAM INFULAM  
 NOLENS, RENUENSQUE PERTRACTUS  
 QUOD LATERE NON LICUIT, LUCERE NON DESTITIT.  
 CLERUM PRÆLECTA MORALI THEOLOGIA.  
 COACTA DIÆCESANA SYNODO.  
 DESTINATO ALUMNIS SEMINARIO  
 ABSOLUTO SUI REFORMAVIT EXEMPLO.  
 GREGI PASTOR NON MERCENARIUS.  
 NOVA MISENATIBUS DESIGNATA PARÆCIA  
 APOSTOLICO SALE CONSULUIT  
 SIC SUMME PAUPER, IN PAUPERES SUMMOPERE PROFUSUS.  
 CHRISTI PATRIMONIUM CHRISTO REPENDENS.  
 NIL SIBI DE ECCLESIE CENSU, NISI ECCLESIE SOLLICITUDINEM  
 RESERVAVIT.  
 DIVINI CULTUS ZELOTES.  
 EVULGATA BROUM ORDINIS SACRA EPHEMERIDE  
 AC BIPARTITA THEOLOGIA.  
 TEMPLO HOC, QUA AURO, QUA PICTURIS AUGUSTIORE REDDITO.  
 POSTHABITIS DOMINICANE PRÆTEXTÆ AVITIS FASCIBUS.  
 HIC SACRO PERACTO.  
 SOLUTIS DEO CANONICIS PRÆCIBUS, AC MARIANO PSALTERIO.  
 ROSAS AD EXTREMUM LOCUTUS.  
 III. IDUS FEBRUARII CIᵒDCXCII.  
 INTER FRATRUM, UT OPTAVERAT MANUS.  
 FERE IN OSCULO DOMINI.  
 VIX MORAM PASSUS EST INTER ORATIONEM, ET MORTEM,  
 EXC. D. JACOBUS MARCHESIUS PRINC. S. VITI, EX FRATRE NEPOS.  
 INCLITE FAMILIÆ CELSO COLUMINI.  
 PIETATIS MONUMENTUM, AMORIS LACRYMAS.  
 HOC IM MARMORE PERENNAVIT.  
 XI. KAL. MARTII CIᵒDCCXIII.

Che poi questo Vescovo sia stato figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, apparisce ad evidenza da ciò, che si legge nel Ms. Registro del Noviziato del medesimo Convento, nel quale sta scritto : *Die 7 Octobris 1649 fuit propositus post prandium ad habitum Clericalem, & pro filio hujus*

*Regii Conventus S. Dominici ad Neapoli Ab A. R. P. Magistro F. Blasio Mazzella Priore, Parribus, & Fratribus ad sonum campanulae in Capitulo congregatis, F. Dominicus Marchesius de Neapoli, in saeculo vocatus Frater Ignatius Marchese*  
**EQUES S. JOANNIS HIERSOLIMITANI NON PROFESSUS**, & fuit ab illis acceptatus, nemine discrepante. Circa autem horam 21 ejusdem diei, & mensis, recepit habitum praedictus F. Dominicus Marchesius per manus ejusdem P. Prioris, assistentibus Provinciali Provinciae Regni A. R. P. M. F. Gregorio a Cajeta, & Generali totius Ordinis Reverendiss. P. F. Thoma Turco Cremonensi. Quindi si conosce l'abbaglio preso dall' Echard, che lo dice vestito nel Collegio di S. Tommaso d' Aquino, dove non fu mai Noviziato: Benchè possa dirsi figlio di quel Collegio dove lesse, dove morì, e dove si conservano i suoi Mss. (a)

1692

( 30 )

Suor Catarina Benucci del terz' Ordine del P. S. Domenico, fu professa di molt' anni, morì nell' anno 1692 in opinione di gran serva del Signore, e si sepellì nella nostra Chiesa in luogo particolare all' incontro l' Altare del glorioso S. Tommaso d' Aquino, come dal libro de' defunti del 1692, alla pag. 1 num. 4, che così esprime.

*Die 13 Octobris 1692 ad ore vespitiae e mezza, giorno di lunedì, passò a miglior vita la serva di Dio Suor Catarina Benucci Monica professa da molti anni del Terzo Ordine del nostro Padre S. Domenico, con opinione di santità, e vi fu gran concorso di Popolo, e di Nobiltà a venerar il suo cadavere,*

(a) Veggasi nell' Archivio di S. Domenico il Registro del Noviziato del detto anno 1650 f. 113 a terg., e f. 114 e seguenti.

Scrisse molte opere, delle quali lungo sarebbe il catalogo se volessi qui rapportarle.

vere, fu posto in una cassa di legno foderata di lamine di piombo, e posto in loco depositi a piede del secondo Pilaastro dell'Organo dirimpetto alla Sacristia (a): Ed il suo Corpo fu osservato da tutti con allegrezza, e consolazione essere odorosissimo, e palpabilissimo, e fu assistito il suo Cadavere così da tutta la Nobiltà, come da molto Popolo sul mentre, che stiede dentro la Cappella del Santissimo Crocifisso, che parlò al glorioso Dottore S. Tommaso d' Aquino, fino che si sepellì. Cujus anima requiescat in pace. Alla sua sepultura fu messa la seguente iscrizione:

D. O. M.

HIC SUB TERRA QUIESCIT CORPUS SORORIS CATHERINÆ  
BENUCCI A NEAPOLI TERTII ORDINIS S. DOMINICI,  
QUÆ ANNO DOMINI M. D. CLXXXII DIE XIII  
OCTOBRIS PLACIDA MORTE MIGRAVIT AD SPONSUM,  
ÆTATIS SUE LXXXVI.

1702

( 31 )

Il P. M. Fr. Vincenzo de Silva, nobile Napoletano, e figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, fu prima Cattedratico primario di Teologia nell' Università di Napoli, e quindi Vescovo di Policastro, e poi di Calvi: Morì nel mese di Luglio 1702.

1705

( 32 )

Il P. Maestro Fr. Vincenzo de Magistris, figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, fu uomo di profonda dottri-

E 4

na,

(a) Notis' il sito antico dell' Organo, anche dopo che il Coro fu trasferito dietro all' Altare maggiore.

na , e di una mente molto sollevata ; che per le sue virtù, e meriti fu assunto al Vescovato di Cassano , come abbiamo dal libro de' defunti alla pag. 11 num. 9, che dice così:

*A 29 di Agosto 1705 giunse in Convento nuova , come li 25 di detto mese nella Terra di Mormando della Diocesi di Cassano in Calabria era passato a miglior vita Fra Vincenzo de Magistris, Vescovo di Cassano, e figlio di questo Convento, in età d'anni sessantaquattro, ed otto mesi, avendo retta quella Chiesa da tredici anni in circa. Questo fu Priore di questo Convento circa l'anno 1671, nel qual tempo esso fece la festa della Santificazione di S. Rosa di Lima, di S. Ludovico Bertrando, ed altri Beati con tanta pompa, che simile non si è fatta ancora in Napoli, e non so se si farà (a). Nel tempo istesso del suo Priorato venne in Napoli alla visita il P. Generale Fra Gio: Tomaso Rocaberti, e vi si trattenne dieci mesi in circa. Fu poi Provinciale della nostra Provincia, ed in tempo del suo Provincialato, si fece il Capitolo Generale in Roma, nel quale fu eletto nostro Generale il P. Maestro Fr. Antonino Morroy, oggi degnissimo Arcivescovo di Compostella. Il detto Monsignor di Cassano fu Maestro in Teologia, e del Collegio Napolitano, uomo dottissimo in ogni materia. Cujus anima requiescat in pace. Amen.*

1706

( 33 )

Il P. Maestro Fr. Giuseppe Mastellone, figlio di questo Convento di S. Domenico, esimio Predicatore, avendo dedicato nelli primi pulpiti dell'Italia, devotissimo della Beata Vergine del Rosario, come si può vedere da quello che nota il libro de' defunti (b) alla pag. 16 num. 1 in questi termini.

A 29

(a) La festa della Canonizzazione di S. Pio V. nell' anno 1713 superò le accennate.

(b) Di più vedi il Registro . . . nelle mie raccolte in foglio per l'archivio di S. Domenico maggiore.



A 29 di Maggio 1706 in giorno di Sabato antecedente alla festa della Santissima Trinità ad ore ventuna, e mezza passò da questa vita il P. Maestro Fr. Giuseppe Mastellone di Napoli in età di 76 anni, dopo di avere ricevuti tutti li SS. Sacramenti, ed il giorno de' 30 di detto Mese fu sepellito nella nostra Chiesa nella sepultura de' Religiosi, che sta in mezzo la Chiesa. Il detto P. fu figlio di questo Convento, fu ottimo Predicatore, avendo predicato in diversi pulpiti d' Italia, come in Venezia, nella Miserva, in S. Domenico di Palermo, due volte nella nostra Chiesa, ed in molte altre Città principali. Predicò nella nostra Chiesa per trent' anni in circa per ogni Sabato, secondo in detta Chiesa si costuma, la devozione del SS. Rosario, con l' esposizione del Santissimo Sacramento; ed appanto spirò giorno di Sabato, in quello punto quando il Predicatore suo successore stava dicendo il secondo periodo della Predica. *Ejus anima requiescat in pace. Amen.*

1709

( 34 )

Il P. Lettore Fr. Michele Lanario, figlio di questo Convento, visse con opinione di gran fervo di Dio, e poi morì con opinione di santità. Questo buon Padre ebbe molte persecuzioni, e contrarietà, e le soffrì con una costanza inarrivabile, e pazienza eroica. Dopo la sua morte fu fagnato alla vena del braccio destro, e n' uscì una gran copia di sangue, del quale se ne conservò una carafa di cinque, o sei oncie in circa, che fino a questo giorno si vede liquidissimo, fluido, e rubicondo, com' ora fuisse uscito dalla vena, e si vede da tutti nel nostro tesoro. Il libro de' morti è alquanto mancante; ed altro di quel poco, che siegue nella pag. 40 num. 4, non contiene.

A dì 21 del mese di Dicembre 1709 passò a miglior vita il P. Lettore Fr. Michele Lanario, figlio di questo Convento, e fu sepolto la mattina de' 22 di detto mese di Dicembre

1709

1709 nella sepoltura comune de' Religiosi in mezzo la Chiesa dentro una cascia. Cujus anima requiescat in pace. Amen.

1718

( 35 )

Il P. Maestro Fr. Tommaso Farina, figlio di questo Convento, Teologo esimio, e di consumata prudenza, fu esaminatore sinodale al tempo del Cardinal Francesco Pignatelli, Arcivescovo di Napoli, e per li suoi meriti, e virtù fu assunto al Vescovato di Teramo in Apruzzo nell'anno 1718. Nel libro de' defunti pag. 49 num. 11 si nota così la sua morte.

*A 11 di Dicembre 1718 è passata a miglior vita l'Anima del qu. Illustrissimo Vescovo di Teramo, Fr. Tommaso Maria Farina, figlio di questo Convento, dopo sette mesi che fu fatto Vescovo, cujus anima requiescat in pace.*

1719

( 36 )

Il P. Maestro Fr. Tommaso Maria Franza, figlio di questo Convento di S. Domenico di Napoli, persona dottissima, d'ottimi natali, e di costumi dolcissimi, fu assunto al Vescovato d'Oria in Regno per i suoi degnissimi meriti. Visse nel suo Vescovato anni 25, e per ultimo pieno di meriti di un buon Pastore rendè l'anima al suo Creatore, come si ravvisa dal libro de' defunti alla pag. 50 num. 2, ove al registro di Marzo 1719 evvi la seguente particola.

*Si è avuto avviso di certo esser passata a miglior vita l'Anima del qu. Illustrissimo Vescovo d'Oria Fr. Tommaso Maria Franza, figlio di questo Real Convento, dopo 25 anni di ottimo Regimine di quella Chiesa, cujus anima requiescat in pace. Amen.*

1720

1720

( 37 )

Il P. M. Fr. Domenico Maria Cedronio , Alunno di questo Real Convento , nato di nobile stirpe nella Rocca di Evandro , fu Priore di quest'istesso Convento , Provinciale della Provincia di Regno , e finalmente promosso al Vescovato di Bitonto , ovi si morì a' 20 di marzo dell' anno 1720.

1723

( 38 )

F. Alberto da S. Elmo , figlio del nostro Real Convento , che da Novizio Diacono fu afflitto , e provato da Dio colla cecità , detto perciò volgarmente il *cisco* . Di questo buon Religioso , leggesi nella Sagrestia di S. Domenico Maggiore il seguente elogio ; scritto dal P. M. F. Cherubino Pellegrino .

POSTERUM. MEMORIÆ. COMMENDAMUS.

HYPODIACONUM. OCULIS. CAPTUM. CHIRAGRA. PODAGRA. SURDITATE.  
CÆTERISQUE. MALIS. QUUM. CORPORIS. TUM. ANIMI. LABORANTEM.

QUEM

MORUM. INNOCENTIA. IN. SS. DEI. GENITRICEM. PIETAS  
PATIENTIA. IN. FERENDIS. DEMONUM. VEXATIONE. ET XXXVI. ANNORUM

CÆCITATE

ETATI. NOSTRÆ. SPECTABILEM. REDDIDERUNT

UT. DIVINA. LARGITAS. CONTULERIT. ANIMO. LUMEN

QUOD. ADVERSA. VALETUDO. CORPORIS. ABSTULERAT.

HIC. EST. F. ALBERTUS. A. SANCTO. ERAMO

IN. PACE. CONSTITUTUS. PRIDIE. CALENDAS. AUGUSTI. ANNO. MDCCXXIII.

VIXIT. ANNOS. LVII. P. M.

*Necrol. B. fol. 54.*

*Raccolte mie in f. per l' Archivio.*

1725

1725

( 39 )

Il P. Maestro Fr. Tommaso Magliulo d' Aversa , di cui conservasi in cera l' immagine nella sagrestia di questo Convento , ove fu alunno professo , fu Religioso di somma penetrazione, e dottrina.

Alla memoria di questo pio , e dotto Religioso l' anzidetto P. M. Fr. Cherubino Pellegrino formò il seguent' elogio;

P. M. F. THOMAM. M. MAGLIULO. AB. AVERSA.  
MORIBUS. PRUDENTIA. SUMMUM. DOCTRINA. CLARISS.  
PERSONA. HÆC. EXHIBET.

QUEM

CONSCIENTIÆ. MODERATOREM. ADSCIVERAT. SIBI

VEN. MARIA. ROSA. GIANNINI.

ET. SANCTUM. ESSE. CREBRO. PRONUNCIAVIT.

IN. CATHEDRA. CASANATENSI. THEOLOGUM. AGENTEM. ROMA. SUSPEXIT.

VNA. MENTE. AUDITORES. CONCLAMABANT.

SI DOCTORIS. ANGELICI. THEOLOGICA. SUMMA.

FORTUNA. REFLANTE. DEPERIRET.

VIR. HIC. ITERUM. EAM. PROCUDERET

BONORUM. VOTIS. EREPTUS.

SEXTO. NONAS. APRILIS. ÆRÆ. VULGARIS. ANNO. MDCCXXV.

ANNOS. NATUS. LXV.

MAGNÆ. ANIMÆ. BREVES. EXUVIÆ. HAC. IN. ECCLESIA. RECONDUNTUR.

1734

1734

( 40 )

F. Tommaso M. Corrado Napoletano, *oriundus a Thebae* se, come leggesi nel Registro del Noviziato di S. Domenico Maggiore dell' anno 1669, e 1670, chiamavasi nel secolo Niccola, fu alunno professo di questo Convento di S. Domenico. Per le sue doti fu carissimo al Cardinal Arcivescovo Francesco Pignatelli, e nel 1680 essendo Dottore nel Collegio de' Teologi Napoletani, ebbe la Cattedra primaria di Teologia nell' Università, dopo la promozione del P. M. Fr. Vincenzo de Silva al Vescovato di Policastro. Divoisissimo delle anime del Purgatorio, ristorò, ed ampliò la Novena de' Morti nella Chiesa del suo Convento, e raccolse i fondi ad essa appartenenti nell' anno 1689. Direttore esertissimo delle coscienze, e Religioso esemplarissimo, venne applaudito da tutti. Vicecancelliere del Collegio, e Maestro Priore del Convento di S. Domenico, e Provinciale della sua Provincia. *In senectute bona* nell' anno 1734 ricevè il santo Viatico, con quell' espressioni. *Reus tremenda Majestatis, qui salvandos salvas gratis, salva me fons pietatis*, rendè l' anima a Dio. Se gli celebrarono nella Chiesa di S. Domenico Maggiore solenni funerali, con questo elogio:

D. O. M.

D. O. M.

REVERENDISSIMO PATRI MAGISTRO F. THOMÆ MARIE CORRADO NEAP.  
QUI SAPIENTIA, RELIGIONE, DEXTERITATE, MODESTIA EXIMIUS,  
MORUM AMENITATE, ET SANCTIMONIA SINGULARIS,  
ORDINIS PRÆDICATORUM DECUS OPTIMUM,  
HUIUS REGALIS CONVENTUS OLIM PRIOR,  
ET PROVINCIAE REGNI PROVINCIALIS;  
REVERENDISSIMI COLLEGII THEOLOGORUM MAGISTER, ET DECANUS,  
ET VICE-MAGNUS CANCELLARIUS:  
DEO, ET HOMINIBUS DILECTUS,  
VIRTUTIBUS, ET MERITIS PLENUS,  
INEXORABILI FATO, OMNIUM PLANCTU CESSIT E VITA  
VIII. KAL. SEPTEMBRIS ÆRÆ CHRISTIANÆ MDCCXXXIV.  
ÆTATE OCTOGENARIUS  
A. R. P. M. F. THOMAS GARGANO EXPROVINCIALIS, ET PRIOR  
SUPREMOS FUNERIS HONORES  
SACRA POMPA REFERRE  
CURAVIT.

Oltre del fondo per la suddetta Novena, ed i varj beneficj dal lodato P. M. fatti al suo Convento, donò egli alla Sagrestia del medesimo a dì 15 Ottobre 1720 una reliquia di S. Teresa con un reliquiario di argento di costo 100 ducati in circa, accid s'esonesse nel giorno della Santa.

*Necrol. B. fol. 52.*

1737.

( 41. )

*Fr. Ludovicus Fiorillo, ex Oppido Casandrini, (a) bujus Regalis Conventus filius, primum secularis sacerdos, annos natus 38 Ordinem nostrum in Salernitano Conventu professus est: Mox ab Episcopo S. Agathe Gotorum Seminarii sui Clericorum institutioni praefectus, deinde a Cardinali Caracciolo, Anversa Episcopo, accersitus, utramque Dioecesim egregiis laboribus illustravit. Vir enim puritatis, patientiae, ac morum suavitatis, verè mitis, & humilis corde. Flagrantissima in Deum, ac proximum charitate animarum saluti sese totum devovit. Morum scientia in paucis excellens, conscienciarumque moderator, & arbiter prudentissimus vulgò habebatur. Ad eum consilii causa è remotis regionibus gravissimi Viri, atque Ecclesiarum Praesules confugiebant, ejusque consilia veluti oracula excipiebantur. Ut in Neapolitano Regno Missiones perpetuè haberentur, annuos redditus ex Fidelium oblationibus constituendos in suo Conventu S. Dominici de Neap. curavit. Ipse verò accitis variis ex Ordine nostro sociis, eas pluribus in locis incredibili animarum fructu peregit. At dum Apostolico munere in Civitate Abellini operans sanè fervidam daret, laboribus fractus, febribus, ac doloribus consumptus, quod a Deo jugiter postulaverat, ut in eo munere spiritum redderet, hucus obtinuit, anno 1737, aetatis suae 67. Summa Cleri, Populique frequentia ejus corpus ibidem in Ecclesia Ordinis tumulatum est, ejus vestiunt Reliquiis ab omnibus requisitis, quibus insignes curationes, atiaque in dies beneficia obtineri perhibentur.*

*Acta Capit. Gen. Romae 1748.*

*Brevis Enarratio ejus Vita: Neap. eodem anno.*

*Oratio funebre recitata ne' di lui funerali: Nap. 1738.*

1737

(a) Si noti, che questo buono Religioso fu nativo di S. Elpidio, in Diocesi di Aversa, volgarmente detto S. Arpino, e non di Casandrino.

1737

( 42 )

Il P. Maestro Fr. Casimiro Vitagliano di Napoli, (a) figlio di questo Convento di S. Domenico Maggiore, Provinciale della Provincia del Regno di Napoli, pubblico professore fin dal 1713 nella Cattedra di S. Tommaso, e Religioso di somma esemplarità, fu eletto Vescovo dell'Aquila, di cui non avendo potuto prender' il possesso, a cagion della seguita mutazione del Governo Alemano, continuò a menar vita religiosa, ed esemplare nel Chiofiro. Morì in senectute bona a dì 26 settembre 1737.

1741

( 43 )

La serva di Dio Suor Maria Rosa Giannini Napoletana, Professa del terz' Ordine di S. Domenico, dotata di eroiche virtù, e specialmente di un' amore ardentissimo verso Iddio, di una carità ammirevole verso il Prossimo, di un' invitta pazienza nelle tribolazioni, e di una profonda umiltà, ed abbezzione di se medesima, morì addì 8 di Gennaio 1741, in opinione di santità. Il dlei cadavere fu riposto in luogo separato dentro la Real Chiesa di S. Domenico, vicino la Cappella di S. Giacinto, con iscrizione in marmo.

HIC IACET CORPUS SORORIS MARIÆ ROSÆ

GIANNINI, RELIGIOSÆ PROFESSÆ TERTII

ORDINIS S. DOMINICI, QUÆ OBIT VIII

DIE MENSIS IANUARIII AN. DOM: M. DCCXLI

ÆTATIS SUÆ ANN. LXX. MENSIBUS V.

DIEBUS XXII.

II

(a) Altri dicono, che fu oriundo di Gaeta.



Il Popolo Napoletano rese non ordinarij applausi alla memoria di questa sua Concittadina , la quale coronò il suo perfetto vivere con una morte rassegnata , ed esemplarissima. Il chiarissimo Consigliere del supremo Consiglio di S. Chiara, D. Giuseppe Aurelio di Gennaro ( la di cui rimembranza sarà sempre benemerita nella Repubblica letteraria ) compose i seguenti versi , in contestazione delle tre piaghe, che furono ritrovate nell' acceso cuore della defunta serva di Dio. I versi stampati son questi.

*Hec Mulier sacrata Deo , dum flagrat amore  
 Divus Amor triplici vulnere corda ferit.  
 Sic vivit , dum sic patitur. Miraris? Amanti  
 Semper idem fuerat , vivere , sive pati.  
 Joseph Aurelius de Januario , Regius Consiliarius.  
 Necrolog. B. p. 83.*

1742

( 44 )

Il P. Lettore Fr. Tommaso M. Alfani Salernitano, fu Teologo di S. M. Cesarea , e Cattolica , e dell' Eccellentissima Città di Napoli , Religioso assai erudito , e stimato dai più celebri Letterati d' allora , come dal Presidente Argento , D. Pietro Condegna , Gio: Battista de Vico, ed altri : Diede alle stampe le seguenti Opere.

I. *Le Rime, e Prose di Monsignor Giovanni Guidicione, Vescovo di Fossombrone, raccolte dal P. F. Tommaso Alfano, con prefazione, e racconto della vita dell' Autore . In Napoli presso gli eredi di Laino nell' anno 1720 in 8.*

II. *Istoria degli Anni Santi dal di loro solenne incominciamento per insino a quello del Regnante S. P. Benedetto XIII, scritta da Fr. Tommaso M. Alfani dell' Ordine de' Predicatori. In Napoli l' anno santo 1725 nella Stamperia di Gennaro Muzio in 8.*

F

III.

III. *Vita, ed Uffizj del Vescovo secondo gli ammaestramenti di S. Paolo, e la continuata disciplina, e spirito di S. Chiesa.* In Napoli 1724 presso Gennaro Muzio in 8.

IV. *Il Celeste Principato di S. Michele Arcangelo, come Signifero della Croce:* In Napoli 1731 in 8.

Promosse la ristampa dello *specchio di vera penitenza* di Fr. Jacopo Passavanti con la data di Firenze 1723 in 8. Fu edito in Napoli per lo Mosca, ed è correttissimo.

Faticò molto nell'edizione della Regia Marciana stampata da Monsignor Pietro Corsignani, Vescovo di Venosa, e vi premise una sua prefazione, ed attese all'edizione fattane in Napoli nel 1738 in due tomi in 4 presso il Parrino.

Apprestò materiali per l'Opera Giurisdizionale DE RE BENEFICIARIA.

Fece note Mss. ai tometti del giornale letterario di Apostolo Zeno, e si trovano ne' libri dello stesso Giornale, che sta nella Libreria di S. Domenico, insieme coll'Opera suddetta DE RE BENEFICIARIA.

Apparecchiava, come si dirà, una desiderata raccolta di tutt' i Sinodi del Regno. Morì nel Convento di S. Domenico Maggiore nell'anno 1742.

Nel Necrol. B. f. 86 leggo di questo dotto Religioso la seguente notevole memoria:

*A dì 26 Agosto 1742 si è sepellito in questa Chiesa, e proprio alla sepultura de' Religiosi il Cadavere del qu. P. Lettore F. Tommaso Alfano fu Teologo dell' Imperatore Carlo VI, di buona memoria, ed anche dell' Eccellentissima Città di Napoli. Ha dato alle stampe: L' Istoria degli Anni Santi: La Vita, ed Ufficio del Vescovo: Il Celeste Principato di S. Michele Arcangelo: Le varie edizioni di Torquato Tasso: De auctoritate summi Pontificis: MANOSCRITTI. L' Istoria de' Councilj del Regno di Napoli, quale la tiene il Padre Sebastiano Paoli ( de' PP. Lucchesa di S. Brigida ): L' Istoria della Indulgenze: L' Istoria del Vesuvio: La vita del qu. D. Girolamo*

*Jamo Pignaselli Principe di Marsiconovo: ed altri-manoscritti, quali tutti si conservano dal sopradetto P. Paoli.*

N. B. Così leggesi nel detto Necrologio, ed anche oggidì mi vien detto da' PP. Lucchesi, che i Mss. e la raccolta de' Sinodi fatta dal P. Alfano si conservano nella Libreria di S. Brigida.

Compose ancora questo benemerito Religioso una lunga orazione per l'assunzione al Ponteficato di Benedetto XIV, la quale fu ristampata nella raccolta fatta dall'Avvocato, e poi Giudice di Vicaria, D. Niccola Rinaldi (uno de' di cui figli è Religioso alunno del nostro Real Convento, col nome di P. L. Fr. Domenico Rinaldi) dedicata allo stesso Sommo Pontefice.

Il medesimo P. Alfani fu promotore della nuova ristampa di un libro raro di Gio: Bernardino Tafuri, intitolato: *Delle Scienze, e delle Arti inventate, illustrate, ed accresciute nel Regno di Napoli.* Opera di G. B. T. Patrizio della Città di Nardò. In Napoli presso il Parrino 1738. E vi pose una dotta, e ragionata prefazione. Forse dovrà ristamparsi tra breve il medesimo libro, essendo reso utile, e raro.

Nell'anno 1709 l'istesso nostro P. Alfani, Religioso (come dice il mentovato Gio: Bernardino Tafuri nella Storia letteraria tomo II. fol. 79.) *degnò d'eterna lode per lo suo profondo sapere non meno, che per le gentili maniere, delle quali era adorno il suo animo;* essendo Professore di Matematica nell'antica, e rinomata Università di Salerno, fondò in quella Città, oltre le due Accademie, che vi erano dapprima degli *Accordati*, e de' *Rozzi*, un'altra Accademia Fifico-Matematica, col nome degl' *IRREQUIETI* per l'esercizio in particolare sull'Uranografia, Astronomia, Geografia, ed Idrografia, di cui egli ne fu eletto Principe perpetuo. Di quest'Accademia ne fa parola Costantino Gatta nella parte terza cap. 16. delle *Memorie istoriche di Lucania*, l'Abbate Gimma nell'idea dell'istoria dell'Italia letterata tomo 2 cap. 27; e l'citato Tafuri

nel tomo 2 fol. 79. Anzi nel fol. 82 dello stesso tomo 2 parlasi del lodato P. Alfani, e di una sua *Introduzione* posta innanzi alle *Dissertazioni Ecclesiastiche* di D. Agnello Onorato, stampate in Napoli nel 1735. Leggo ancora nelle *Novelle della Republica delle lettere* in 4, stampato in Venezia per Albrizzi l'anno 1729 fol. 288, la seguente memoria:

*Il celebre P. Fr. Tommaso Maria Alfano de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C., e della Eccellensissima Città di Napoli, ha dato alla luce la seguente Opera.*

*Vita, ed Ufficj del Vescovo, secondo gli ammaestramenti di S. Paolo, e la continuata disciplina, e spirito di S. Chiesa. In Napoli 1729 presso Gennaro Muzio in 8 grande di pag. 256 con l'Indice &c. non compresa la lettera, con cui si dedica il libro, ed altre due, che servono di preambolo all'Opera . . . . L'Autore procede con chiarezza non meno, che erudizione, e dottrina, accozzando insieme (come si dice nella lettera dedicatoria) molte, e varie cose, che o appena da altri vedeanfi raccordate, o pure con troppo mal digerite parole distese.*

*Resta (soggiungesi nelle cit. Novelle) ch'ei doni al pubblico non solo le altre due Operette, che già sappiamo aver egli composte, e sono la Storia delle Indulgenze, e la STORIA DELLA CANONIZZAZIONE DE' SANTI, da lui divisata secolo per secolo; ma molto più ancora veramente l'altra maggiore, e più applaudita per la vastità del disegno, che contiene, una Collezione de' Concilj, e de' Sinodi del Regno di Napoli, su quella idea medesima, su cui il dottissimo Cardinale Aguirre compilò i Concilj di Spagna. Ma siccome a far questa tanto bramata edizione si sta attendendo l'amore, e l'ajuto di un qualche Personaggio Illustre, amante delle buone Lettere, così non si sa ben quando potrà l'Italia godere i vantaggi di questa già incominciata fatica.*

*Fin quì nelle Novelle.*

1743

( 45 )

Il P. M. Fr. Vincenzo Maria d' Aragona , de' Duchè d' Alessano, figlio di questo Real Convento, fu Religioso ornato di tutte le virtù , e specialmente di una umiltà esemplarissima . Nell' anno 1725 fu eletto dal Sommo Pontefice Benedetto XIII , suo congiunto , Arcivescovo di Cosenza ; e dopo avere per lo spazio di anni dieciotto governato quella Chiesa, si morì in Napoli nell' anno 1743 , ed il dì lui Cadavere, secondochè Egli stesso avea ordinato, fu sepellito nella sepultura de' Religiosi di questo Real Convento.

*Necrol. B. fol. 91.*

*Bullar. Ord. Prad.*

1745

( 46 )

Il P. Fr. Giuseppe di Martina , alunno di questo Real Monastero, fu Religioso osservantissimo, Maestro de' Novizj, e divotissimo del Rosario , che ogni giorno recitava avanti un quadretto della SS. Vergine, che ora si venera nell' altare del Crocifisso, che parlò a S. Tommaso d' Aquino . Morì a' 25 di Marzo dell' anno 1745, e fu sepellito nella sepultura de' Religiosi di questo Convento.

*Necrol. B. fol. 90.*

1749

( 47 )

Il P. Lettore Fr. Domenico Pingeti Palermitano , alunno professo di questo Real Convento , fu Religioso di esemplare osservanza . Travagliat' essendo per lo spazio di molti anni da penosissima infermità, mostrò un' ammirabile sofferenza, e rassegnazione al volere di Dio, il quale per consolarlo nell' ardente suo desiderio, che avea , di volerlo ricevere nella SS. Eucaristia, mitigava i dolori dell' infermo Religioso, e lo ren-

F 3

dea

dea atto, e senza verun male, per lo solo tempo della celebrazione della Messa. Pieno di umiltà, e d'infocato desiderio d'unirsi al suo Creatore, spirò a' 7 di Aprile dell'anno 1749, e'l dilui cadavere fu sepellito nella sepoltura comune de' Religiosi di questo Convento.

*Necrolag. B. fol. 108.*

1751

( 48 )

Il P. M. Fr. Giacinto Tanzi, fu in primo luogo alunno professo del Convento di S. Pietro Martire di Napoli, e poi con le dovute licenze fu trasferito a questo di S. Domenico Maggiore, ov' esercitò l' ufizio di Priore, e quindi fu eletto Provinciale nella Provincia Domenicana del Regno. Eloquentissimo Predicatore, e di bellissime doti adorno, rapiva a se gli animi degli ascoltanti nel perorare. Ma da molesta paralasia per lungo spazio di anni afflitto, morì a dì 25 Giugno 1751. Diè alla luce l' orazione funebre di Suor Elisabetta Albano, Monaca del terz' ordine di S. Francesco, e lasciò varie altre opere inedite.

1752.

( 49 )

Il P. Maestro Fr. Serafino Brienza Napoletano, figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, fiorì con opinione di profondissimo Teologo, e rinomato Direttore delle Coscienze. Le sue virtù lo resero degno da paragonarsi co' più illustri Soggetti dell' Ordine Domenicano. Nell' età sua matura viver volendo a Dio, rinunziò al diritto di eleggere, e di poter esser eletto in Superiore, che suol dirsi voce *attiva*, e *passiva*. Ritirato, studioso, paziente, di buoni consigli, morì nel suo Convento nell' anno 1752. Diede alla luce un' Opera mistica della Rinegazion di se stesso, e lasciò non pochi utilissimi manoscritti, degni di essere pubblicati.

1757

1757

( 50 )

Il P. Lettore Fr. Tommaso Giordano di Castell'a mare, del quale leggesi nel Necrologio B. ne' fogli 115, e 116 la notizia seguente:

*A dì 7 Ottobre 1757 verso le due ore della notte di Venerdì morì il P. Lettore Fr. Tommaso Giordano di Castell'a mare, figlio di questo Real Convento in età di anni 45. Fu detto Religioso di una vita, e bontà singularissima, ed estrordinaria, dandosi a divedere pazzo sino a stare sotto la cura di uno dell' Incurabili in sua Casa, ammirandosi dal medemo, e dagli altri vedendolo in orazione, e tale fu stimata anche da tutti pazzia buona, ed inclinata alla divozione feda, fingendosi tale per giungere al fine da lui desiderato di fare una vita quieta, e solitaria, e da Santo, come si spiega col suo Direttore. Tutto indefesso nell' orazione, tutta la notte, ed il giorno se la passava orando, tanto che il suo vivere era una continua orazione. La mattina se ne andava a fare orazione avanti la Cappella, detta di S. Andrea, ed ivi se ne stava per più ore, dopo celebrava, e di poi tornava alla medema Cappella, sino che sonava per il Coro, dove era puntuale, da qui tornava alla medema Cappella sino alla seconda tavola, nella quale pranzava, anzi digiunava, mentre era parcissimo nel cibo, tanto che venendo prima alla prima tavola, i Superiori accorgendosi, che tutto mandava alli poveri, e solo pochi bocconi della minestra verde mangiava, ed alle volte della bianca, si facevano portar a se la sua pietanza di nascosto dal dispensiere de' poveri, e ne levavano piccola porzione, e poi la mandavano a regalare ad esso, il quale come ricevuta per limosina se la mangiava. Ma perchè ciò seguì lungo tempo, estrato forse in questo sospetto se ne veniva a seconda tavola per essentarsi da tale regalo. Il giorno poi dopo Vespro se ne andava in alcune Chiese recondite, dove se ne stava orando,*

F 4

ed

ed in alcune di esse , specialmente in quella di *MARIA V. DELL' AJUTO* fu visto sollevato in aere dal Sagrestano del luogo , il quale dopo la sua morte vedendolo , ne fece attestato. La sera anche faceva orazione , ed alcune volte nel Coretto , e per lo più avanti la *Imagine* ( o sia *statua* ) della *SS. Vergine* , che fu del nostro buono Padre *Fr. Andrea da S. Severino* . Una vita così buona , li cagionò una morte felice , cagionatali da un moto , che li sopravvenne nel giorno sudetto mentre stava in Coretto . Portato in Camera , e facendo *Atti ferventissimi* , ricevette gli ultimi *Sagramenti* , e verso l' ora sudetta placidamente spirò . Saputasi la di lui morte , innumerabile fu il concorso della gente , sicchè bisognò chiudere il di lui *Cadavere* dentro la detta *Cappella della SS. Vergine di S. Andrea* . Fu sepolto nella fossa comune de' *Religiosi* , e la di lui *effigie in cera con una breve iscrizione* si conserva nella nostra *Sagrestia* .

*Necrolog. B. fol. 115.*

1758

( 51 )

Il *P. Maestro Fr. Tommaso Cherubino Pellegrino di Aversa* , figlio del *Convento di S. Domenico Maggiore* , fu *Religioso di felicissima memoria* , ed ornato di varia erudizione , e dottrina . Con sommo applauso ottenne la pubblica lezione nella *Cattedra del Testo di S. Tommaso* , dopo l' *assunzione del P. M. Milante al Vescovato di Castell' a mare* , e fu *Revisore dei libri* , *Esaminatore del Clero Regio* , e carissimo alla santa memoria di  *Monsignor Cappellano Maggiore, D. Nicola de Rosa* , *Vescovo di Pozzuoli* . Le sue dolci maniere , e la facondia del suo parlare tiravano la stima , e l' amore di chi l' ascoltava . Spiegò due volte il *Cantico d' Isaja Confitebor tibi Domine* nella *Chiesa di S. Domenico Maggiore* , facendo la *Novena di Natale* : E dopo continue virtuose fatiche morì nell' anno 1758 . Lasciò stampate l' *Orazione recitata nel Capitolo Provinciale dell' anno 1752* , la vita di Suor



Suor Rosa Giannini, e manoscritti di diversi trattati Teologici, ne' quali si ammira la sodezza della dottrina, e la copia dell' erudizione.

1760

( 52 )

Il P. M. Fr. Giovanni Majello Napoletano, fratello di Fr. Alberto, e del chiarissimo Monsignore Carlo Majello, fu alunno professo del Convento di S. Domenico Maggiore, Religioso di grandissima innocenza, ed esemplarità, indefesso nel confessare, e predicare, *Prefetto delle Sante Missioni*, assiduo nel Coro, e nell' osservanza Regolare. Esercitò varj uffizj specialmente di Priore di S. Pietro Martire, e del suo Convento di S. Domenico. Fu ancora Provinciale, e Vicario, e Definitore della sua Provincia. Essendo Provinciale stabile nella Chiesa di S. Domenico gli Esercizj spirituali delle SS. Missioni, da farsi nella prima Domenica dell' Avvento in ogni anno a venire. Divotissimo anche fu del SS. Sacramento, e del Patriarca S. Giuseppe. Ciò che li sopravanzava di tempo, lo spendeva nell' Orazione, e nella recita del SS. Rosario. Visse anni 81. Morì a dì 3 di Aprile 1760 alle ore 21, e mezza nel giorno di Giovedì Santo, nel quale fu istituito da GESU-CRISTO il SS. Sacramento.

L' opinione, che anche oggi dura appresso tutti di questo Religioso, si è di un Uomo retto, e che temeva **IDDIO**. Era solito dire, *che per salvare un Anima sola sarebbe andato a piedi scalzi sino all' India*. Ed io me lo ricordo benissimo, che predicava con zelo, e divozione il S. Rosario nelle Missioni, che faceansi nella Chiesa di S. Domenico. E vi è chi attesta, averli Egli predetta la morte nel giorno dell' istituzione del SS. Sacramento, come di fatti avvenne. Ed i Religiosi, che lo hanno conosciuto, dicono, che: *Charitas Dei diffusa erat in corde ejus.* (a)

1764

(a) Ex Vita Caroli Majelli, edita Neap. 1773. Auctore Domino Januario Radente Sem. Neap. Alum., & Præceptore Hebraicæ Linguz.

Not

Il P. M. Fr. Cherubino M. Paffi Bolognese, alunno professore del Convento di S. Domenico di Napoli, riuscì egregio Predicatore ne' primi pulpiti d'Italia, e dopo esercitato l'ufficio di Maestro degli Studj nel suo Convento di S. Domenico, fu per ben tre volte Provinciale della Provincia Domenicana di Regno, ed una volta Priore del suddetto Reale Convento. Venne prescelto dal P. Reverendissimo Generale Bremond alla carica di Visitatore delle Monache di S. Caterina di Siena di Napoli, e di suo Aggente. Non pochi beneficj apportò alla Chiesa, ed alla Sagrestia di S. Domenico Maggiore, cui lasciò anche rendite copiose, frutti de' suoi sudori. La rinnovazione della Cappella di S. Domenico in Soriano, dell'altare del SS. Crocifisso, che parlò a S. Tommaso, del pulpito, della statua di S. Domenico, che conservasi nel tesoro dell'Arcivescovato, ed il nuovo stiglio del tesoro nella Sagrestia di S. Domenico, devono attribuirsi alle spese fatte dal medesimo P. Maestro.

Lasciò edita l'Orazione Panegirica ad onore della facta lettera scritta alla Città di Messina dalla SS. Vergine Maria, recitata nella Ven. Chiesa di S. Domenico della stessa Città nel compimento del suo quadragesimale. Impressa a comandi del Senato di detta Città. *In Messina nella Senatoria officina 1743 in 4.*

Degli altri MSS. di prediche, e del suo dotto quaresimale non si sa, che ne sia accaduto.

Morì nell'anno 1764 Il di lui ritratto conservasi oggi nel Tesoro della Sagrestia di S. Domenico, coll' Elogio seguente:

AD.

Non si ha da confondere questo P. Maestro Majello con un altro Fr. Antonio Majello, anche Napoletano, e Priore ancora del suo Convento di S. Domenico nell'anno 1752, decorato solo col titolo di Baccelliere. Mentre furono Soggetti distinti, e nemmeno furono tra di loro congiunti di sangue.

**AD. REV. P. M. F. CHERUBINUS M. PAFFI BONONIENSIS, MUNERE  
CELEBERRIMI CONCIONATORIS PER TOTAM ITALIAM, BIS  
PERAGRATAM, INDEFESSE EXPLETO, REG. CONVENTUS  
S. DOM. MAJ. PRIOR, ET TER PROVĒ REGNI PROVINCIALIS,  
DEFINITORIS GENERALIS, ET RMI P. M. GENERALIS OFFICIO  
AGENTIS DECORATUS, A LUE MESSANENSI, ÆQUE AC  
A FULMINUM CONCUSSIONE PRODIGIOSE EREPTUS, IN  
OMNIBUS TAM OFFICIIS, QUAM PERICULIS PATIENTIÆ,  
PIETATIS, ET OMNIUM VIRTUTUM PRÆDITUS ORNAMENTO,  
MERITIS, ET HONORIBUS ONUSTUS, PIE OBIIT NEAP.**

**IDIBUS OCTOBRIS 1764. ÆTAT. SUÆ 74.**

Per intelligenza dell' elogio , bisogna sapere , che il detto P. Maestro predicando in Messina fu salvato dalla peste ; e poi predicando in Sorrento fu liberato da un fulmine , che cadde nella sua Cella .

*Necrol. B. fol. 144.*

*Raccolte in fogl.*

1765

( 54 )

Il P. Maestro Fr. Alberto Sacco Napoletano , figlio del Convento di S. Domenico Maggiore , Teologo intendentissimo dei sistemi delle Scuole , e consumato negli esercizi scolastici . Dopo del di sopra lodato P. Maestro Pellegrino concorse con i PP. Maestri Fr. Pasquale Senele , Fr. Gioacchino Majo , e Fr. Giacinto d' Afcia alla Cattedra del testo di S. Tommaso nella Università di Napoli , ed a pieni voti nell' anno 1758 l' ottenne . Ebbe l' onore , e la patente di suo Teologo dal Nunzio Apostolico Lazaro Pallavicini nell' anno 1756 ; e nell'

nell' anno 1760 dall' altro Nunzio Giuseppe Lucatelli , come può vederfi nelle mie Raccolte in f. per l' Archivio di S. Domenico . Fu Revifore dei libri, Ufizio fin a quel tempo quasi fempre addetto alla Cattedra di S. Tommaso. Oggidì l' ufizio di Revifore vien' efercitato dal P. M. Cattedratico Fr. Diodato Marone.

Era consultato da quasi tutti gli Ecclesiastici , specialmente Regolari nei loro concorsi . Morì nell' anno 1765. Lasciò non pochi manoscritti , i quali fi conservano nella libreria di questo Convento, oltre de' molt' altri dispersi. A motivo dell' infermità di questo P. Cattedratico supplì per tre anni, e mezzo nella Università.

1766

( 55 )

Il P. Lettore Fr. Ferdinando Cirillo da Grumo , nipote di D. Nicola Cirillo , e zio di D. Domenico Cirillo, celebri Professori nella Università di Napoli, riuscì eccellente Mattematico, e peritissimo nell' Ottica , e nella Scienza Diplomatica . Spiegò la sfera a molti nostri Religiosi , e la Geometria : Per più anni fu istruttore de' Paggi Reali , e pose in opera molte macchine di Fisica, e di Mattematica. Oltre di moltissimi stromenti Mattematici, Lenti, e patine lasciate al suo Convento di S. Domenico, di cui fu utile figlio, si conservano ancora molti dilui manoscritti.

Morì nell' anno 1766 a dì 6 di Aprile, consumato dalle fatiche sofferte nel registrare le pergamene del Monistero di S. Anna di Nocera ; ed io ne inviai una distinta relazione al P. Annalista Cristianopoli, suo amico in Roma. (a) .

1769

(a) Nelle mie Raccolte in f. per l' Archivio di S. Domenico si conservano alcune lettere dirette al detto P. Cirillo dall' Eccellentissimo Signore D. Michele Reggio Generale delle Galee di Napoli, e Vicerè, e dal chiarissimo D. Francesco Serao in testimonio della stima, che facevano i secolari più nobili, e letterati del medesimo buono P. Cirillo, che anche oggidì vien lodato dal vecchio Professore D. Mario Lama.

1769

( 56 )

Il P. M. Fr. Tommaso Maria Cavalieri, fu soggetto riputatissimo nella Provincia di Regno, e conosciuto assai in Italia. Essendo egli Provinciale si morì a' 28 di Dicembre dell'anno 1769. La sua morte fu registrata nel registro dello studio generale di questo Real Convento, al foglio 113 del tom. VII, nelle seguenti parole:

*Admodum R. P. Magister Fr. Thomas Maria de Cavalieri PROVINCIALIS Regni, brevi, sed aspera infirmitate, è vivis discessit die 28 Decembris 1769. Hic tribus diebus nondum expletis dirum cancrenæ morbum sustinuit ex hydropisi natum, quæ adhuc sextum non consumpserat diem. Religiosus magnæ observantiæ, cultus Dei studiosus, Sanctarum Missionum Præfectus, & quod præcipuè in eo eluxit, inter bonorum temporalium è Paterna domo sibi obvientium copiam, non solum custos, sed amator paupertatis semper fuit. Sic igitur vixit, ut immortalitatis coronam meretur accipere. Quod in corde omnium firmissimum est.*

Man.

*Mancano le memorie autentiche di altri Uomini illustri , figli di questo Convento , de' quali perciò non ho potuto rapportarne gli elogj. Spero, che il tempo, e la mia indefessa sollecitudine per la ricerca di altri monumenti, vogliano farmi godere il piacere di render noto al Pubblico il marito di que' molti valentuomini, il di cui nome ora giace sepolto. Intanto per compimento dell' opera ho stimato di aggiugnere le iscrizioni, che si leggono scolpite su delle sepolture de' Reverendissimi Generali, le di cui ossa conserva questa Chiesa.*

Sotto l'Altare Maggiore evvi la seguent' Iscrizione:

HIC SITUS EST FR̄ GUIDO DE PROVINTIA FRANCIE SACRÆ  
THEOLOGIE PROFESSOR, AC MAGISTER ORDINIS PREDIŪ;  
QUI OBIIT AN. DN̄I M.CCCCLI. DIE XIX  
MENSIS NOVEMBRIS. VIXIT AUTEM IN  
MAGISTERIO MENS. V. DIEB. VII

Nella parte destra del Coro si legge quest'altra Iscrizione:

FR. VINCENTIUS BANDELLI DE CASTRONOVO, SAC.  
THEOLOG. . . . . EXCELLENS, TOTIUSQ;  
ORDIS GENLIS, QUI ORDINEM ANNIS V. SANCTE, AC PIE  
REXIT, HIC SITUS EST BREVIS . . . . .  
TUS INGENS GLORIA FUIT, VISITAVIT GALLIAS, HISPANIĀQ;  
DEMUM APUD CALABROS SANCTUS HIC PR̄ ANNO  
ETATIS SUÆ LXX SPŪM . . . . . ANNO DN̄I M.D.VI.  
DIE XXVII AUGUSTI.

Nella

Nella parte sinistra del Coro si ravvisa un'altra Iscrizione, in questi termini:

PAULI BUTTIGELLE PAPIENS. PREDI<sup>R</sup>. . . . CLARIS. DOCT:  
 VIRI RARISSIMI, AC TOTIUS . . . . INSIGNIS ŌNIBUS  
 PRIMARIJS OFFICIJS ORDĪS PRÆFUIT, AC TANDĒ AFFLANTE  
 SPŪ SACTO GENERALATUS AD CULMEN ETECT:  
 SOCIJ FR. BARTHŌ. SPINA P. S. THEOL. PROFESSOR TERRÆ  
 SANCTÆ PROVINCIALIS, ET FR. AUG.<sup>US</sup> . . . . . SAC. THEOL.  
 BACCAL.<sup>US</sup> HOC SUB MARMORE, FACIĒ PROPRIĀ REFERENTE  
 . . . . . CONDIDERUNT. VIXIT ANN. LVII. GENERALIS  
 VERO ANNO SEQŪTI. DIE IX OCTBĪS M.D. XXX.  
 RELIGIOSAM ANIMĀ DEO REDDIDIT.

Nella

Nella Cappella di S. Domenico sta sepolto il Generale Beccaria, col seguente epitaffio.

D. O. M.

F. HIPPOLYTO MARIE BECCARIE A MONTEREGALI  
PEDEMONTANO, MAGRO GNLI QUINQUAGESIMO PRIMO  
TOTIUS ORDINIS PRÆDIRU VINGLASS.

QUI OMNIUM VIRTUTU GLORIA INSIGNIS PRISCORUM  
LATENTIBUS NON INFERIOR NAP: FOST GLE: CAPILU  
AC SI VIDERETUR SIBI SUO FUNCTUS OFFICIO GRAVISS.  
MORBO CORREPTUS ASSUMPTIONIS SUE ANNO DUODECIMO

XX. DIE MAIJ. ETATIS VERO QUINQUAGESIMO PR. A  
DI: XI. MARTIJ JAM INCEPTIS, VIAM UNIVERSE CARNIS  
INGRESSUS EST DIE TERTIO AUGUSTI M.D.C. CUM SANTIS  
OPINIONE, OMNIBUS SUI DESIDERIUM RELINQUENS.

HUJUS TANTI PAT. PRECLARA GESTA CALAMO COMISSA  
FUERE UBI FRIGIDUS HIC LAPIS TANTA CAPERE RECUSAVIT.  
FR. PAULUS CASTRUCIUS MAGR PAOVINTIALIS TRE SANCTE  
AC CONCVIS.

CONVENTUS QUOQ; SANCTI DOMCI NEAP. INCONSOLABILI  
MÆRORE CONFECTI

PARENTI OPT: MERIT: IN QUO NIHIL, PRÆTER MORTÈ  
DOLUIT.

EX SPECIALI GRATIA DOMINORU DE BRANCATIIS

HUNC TUMULUM HUC

DEMANDARUNT.



# RISTRETTO

DEGLI UOMINI ILLUSTRI,  
FIGLI DEL REAL MONISTERO  
DI

S. DOMENICO MAGGIORE:  
DELLE DIGNITÀ,

Alle quali furon promossi; E delle diloro Opere di eroica  
pietà, di dottrina, e di pubblica utilità.

## CARDINALI.

**F**. Nicola Moschino Caracciolo, creato Cardinale dal Sommo  
Pontefice Urbano VI, a richiesta di S. Catarina di Siena: *num.* XXVII.

Il B. Raimondo delle Vigne rinunziò il Cappello Cardinalizio, of-  
fertoli da' Sommi Pontefici Urbano VI, e Bonifacio IX: *num.* XXXIV.

Fr. Tommaso de Vio di Gaeta, creato Cardinale da Leone X: *num.* LX.

## PATRIARCHI, ED ARCIVESCOVI.

- |   |         |
|---|---------|
| F. Errico Filangieri, Arcivescovo di Bari: <i>num.</i>              | L       |
| Il B. F. Tommaso di Leontino, Patriarca di Gerusalemme: <i>num.</i> | VI.     |
| F. Raniero d'Aquino, Arcivescovo di Messina: <i>num.</i>            | VIII.   |
| F. Marino Filomarino, Arcivescovo di Capua: <i>num.</i>             | XII.    |
| F. Gentile Orsino, Arcivescovo di Matera, ed Acerenza: <i>num.</i>  | XIV.    |
| F. Angelo Acciajoli, Arcivescovo di Firenze: <i>num.</i>            | XXV.    |
| Fr. Pirro Sanbiase, Arcivescovo di Brindisi: <i>num.</i>            | XXVIII. |
| F. Ugone de Matteis, Arcivescovo di Benevento: <i>num.</i>          | XXX.    |
| Fr. Giovanni de Vico, Patriarca di Antiochia: <i>num.</i>           | XXXIII. |

Fr. An-

F. Antonio de Carlenis, Arcivescovo di Amalfi : <i>num.</i>	XL.
Fr. Geronimo Monopolitano, Arcivescovo di Taranto : <i>num.</i>	LV.
F. Tommaso Ruffo, Arcivescovo di Bari : <i>num.</i>	XCVII.

V E S C O V I.

F. Ruggiero di Leontino, Vescovo di Melfi : <i>num.</i>	VII.
B. Reginaldo di Piperno, Vescovo di Marisco: nota al <i>num.</i> IV <i>lit.</i> a	
F. Ulfrano Dealbato, Vescovo di Bettelem : <i>num.</i>	XIII.
F. Domenico Ferrasi, Vescovo di Barcellona : <i>num.</i>	XXI.
F. Angiolo Acciajoli, Vescovo dell' Aquila : <i>num.</i>	XXV.
F. Bartolomeo de Scalls, Vescovo di Salmona : <i>num.</i>	L.
F. Giovanni Nolano, Vescovo di Civita : <i>num.</i>	LI.
F. Ambroggio Salvio, Vescovo di Nasdò : <i>num.</i>	LXIV.
F. Gio: Battista Napoli, Vescovo di Scala : <i>num.</i>	LXXI.
F. Tommaso Brandolini, Vescovo di Minuri : <i>num.</i>	LXXIX.
F. Vincenzo de Correntis, Vescovo di Bettelem : <i>num.</i>	LXXXII.
Fr. Michele Torres, Vescovo di Potenza : <i>num.</i>	LXXXIII.
F. Tommaso Acquaviva d' Aragona, Vescovo di Bisontò : <i>num.</i>	XC.
F. Sisto Maria Pironto, Vescovo di Sarno : <i>num.</i>	XCII.
Fr. Niccola di Sorrento, Vescovo di Avellino : Giunta <i>num.</i>	1
F. Giacomo Mantovano, Vescovo di Lefene : Giunta <i>num.</i>	3
F. Tommaso di Camerota, Vescovo di Vieste : Giunta <i>num.</i>	10
F. Gjambattista Mari, Vescovo di Scala, e Ravello : Giunta <i>num.</i>	20
F. Serafino Rinaldi, Vescovo di Mottola : Giunta <i>num.</i>	22
Fr. Luigi de Filippis, Vescovo di Potenza : Giunta <i>num.</i>	28
Fr. Domenico Maria Marchese, Vescovo di Pozzuoli : Giunta <i>num.</i>	29
F. Vincenzo de Silva, prima Vescovo di Policastro, e poi di Calvi : Giunta <i>num.</i>	31

F. Vin-

- F. Vincenzo de Magistris, Vescovo di Cassano : Giunta *num.* 32  
 F. Tommaso Farina, Vescovo di Teramo : Giunta *num.* 35  
 F. Tommaso Maria Franza, Vescovo d'Orta : Giunta *num.* 36  
 F. Domenico Maria Cedronio, Vescovo di Bitonto : Giunta *num.* 37

GENERALI DELL' ORDINE,

- Il B. Raimondo delle Vigne, XXIII Generale dell' Ordine, detto nel Capitolo generale celebrato in Bologna nell' anno 1380 : *num.* XXXIV.  
 F. Tommaso Rocco, Eletto Generale nel Capitolo celebrato in Bologna nell' anno 1462 : *num.* XLI.  
 F. Barnaba Saffone, XXXIV Generale detto nel Capitolo celebrato in Venezia nell' anno 1488 : *num.* XLVII.  
 Fr. Tommaso de Vio di Gaeta, XXXVIII Generale : *num.* LX.

FONDATORI DI MONASTERI, CONSERVATORI, CONGREGAZIONI, E DI OSPEDALI.

- F. Eufronone della Porta, Fondatore, insieme con S. Tommaso, del Monastero di S. Maria della Porta di Salerno : *num.* X.  
 Fr. Giacomo Cajazza, Fondatore del Monastero di S. Luigi d'Avella : *num.* XV.  
 Il B. Guido Marramaldo, Fondatore di più Monasteri nella Dalmazia : *n.* XXXI.  
 F. Girolamo Monopolitano, Fondatore, insieme con Francesca Longa, dell' Ospedale di S. Maria del Popolo, volgarmente detto degli Incurabili : *num.* LV.  
 F. Marco Plaggese, Fondatore del Monastero di S. Croce di Castell' amare : *num.* LXIII.  
 F. Ambrogio Salvio, Fondatore della Chiesa, e Conservatorio dello Spirito Santo, e del Collegio di S. Tommaso d' Aquino : *num.* LXIV.  
 F. Bartolomeo de Angelis, Fondatore de' Monasteri di S. Maria di Campiglione di Casvano, e di S. Margarita di Pucida : *num.* LXVI.  
 F. Antonio di Camerota, Fondatore de' Monasteri del SS. Rosario di Napoli, di S. Maria della Sanità di Mariglianella, di S. Maria della Pietà di Conza, e del Conservatorio di S. Maria della Carità di Napoli : *num.* LXVIII.  
 F. Ambrogio Pasca, Fondatore del Monastero della Barra : *num.* LXX.

- F. Marco Maffei Fondatore della Congregazione , e Convento di S. Maria della Sanità di Napoli : *num.* LXXIV.
- F. Feliciano Zupardo, Fondatore del Monastero di donne di S. Catarina di Siena : *num.* LXXV.
- F. Ludovico di Maddaloni , Autore , e Fondatore dell' osservanza di S. Marco de Gavotis : *num.* LXXX.
- F. Michele Torres, Fondatore del Conservatorio del SS. Rosario delle Pigne : *num.* LXXXIII.
- F. Alberto di Capua, Fondatore del Conservatorio del SS. Rosario a Porta Medina : Giunta *num.* 24
- AMBASCIATORI , ED ADOPERATI PER LE PACI TRA' PRINCIPI, E REPUBBLICHE .**
- F. Simone di Leontino , Ambasciatore mandato da Carlo I d' Angiò al Re Pietro d' Aragona : *num.* II.
- F. Ulfrano Dealbato, Consigliere intimo di Carlo II d' Angiò : *num.* XIII.
- Fr. Guglielmo del Tocco, Ambasciatore mandato da Carlo II d' Angiò alla Santa Sede : *num.* XVIII.
- F. Angiolo Acciajoli , Ambasciatore spedito più volte dalla Regina Giovanna II , e dal Re Luigi, suo Marito , Re di Napoli , e da' medesimi eletto Gran Cancelliero del Regno : *num.* XXV.
- F. Pirro Sanbiase , Consigliere della Regina Giovanna I , e dalla medesima spedito Ambasciatore a Ludovico Re d' Ungheria : *n.* XXVIII.
- F. Pietro Correale, Ambasciatore più volte spedito da Carlo III Re di Napoli , e Nunzio mandato da' Sommi Pontefici in diverse parti : *num.* XXIX.
- Il B. Raimondo delle Vigne, Ambasciatore, e Nunzio mandato a' diversi Principi, e Repubbliche da' Re di Napoli , e da' Sommi Pontefici : *num.* XXXIV.
- F. Domenico de Stelleopardis, Confessore , Cappellano Maggiore , e Consigliere intimo di Carlo III , e di Ladislao Re di Napoli : *n.* XXXV.
- F. Pietro Razzano, Consigliere intimo di Ferdinando Re di Napoli : *num.* XLII.
- F. Ambrogio Salvio , carissimo al Sommo Pontefice Pio V , ed all' Imperadore Carlo V , da cui impetrò il sale per tutte le Religioni mendicanti : *num.* XLIV.
- RE-

RELIGIOSI DECORATI DI CARICHE DIVERSE, ED INSIGNI NELLE LETTERE, PREDICHE, E MISSIONI.

- F. Roberto di Napoli, primo riformatore della vita regolare in Italia: *num.* XXXII.
- F. Domenico de Stelleopardis, eletto Predicatore Apostolico contra l' Antipapa Clemente VII: *num.* XXXV.
- F. Antonio de Carlenis, per comando d' Alessandro V intervenuto al Concilio di Pisa, colla sua profonda dottrina diciferò varie quistioni, ch' erano eccitate: *num.* XL.
- F. Pietro Razzano, famoso Predicatore, Teologo, Poeta, e Scrittore degli annali: *num.* XLII.
- F. Giacomo d' Acquamele, chiamato nel Concilio di Firenze tenuto sotto Eugenio IV, e colla sua dottrina vinse i Greci, e gli Armeni, e li costrinse ad unirsi colla Chiesa Latina: *num.* XLV.
- Fr. Gabriele Barletta, celebre Predicatore: *num.* LII.
- F. Stefano di Cassano, Maestro del Sacro Palazzo: *num.* LVI.
- F. Vincenzo Nisso di Sessa, gran Filosofo, e letterato de' tempi suoi: *num.* LVII.
- F. Teofilo di Tropea, da Paolo IV creato Commessario Generale del Santo Officio: *num.* LXI.
- F. Mattia Ivone, insigne Scrittore: *num.* LXIX.
- F. Alfonso di Maddaloni, introduttore della Novena del S. Natale: *n.* LXXXVI.
- F. Paolo Minerva, Scrittore esimio: *num.* LXXXIV.
- F. Giacinto Giordani, Scrittore rinomato: *num.* LXXXVII.
- F. Gregorio Cippollo, celebre Scrittore: *num.* LXXXIX.
- F. Michele Fontanarosa, famoso Predicatore: *num.* XCVI.
- F. Benedetto Nicotera, Lettore de' PP. Benedettini Cassinesi in S. Severino, e de' PP. Benedettini di Monte Oliveto di Napoli: *num.* 4
- F. Gregorio di Bagnoli, profondo Teologo, e Decano del Sacro Collegio de' Teologi: Giunta *num.* 8
- F. Vincenzo di Teano, disputò egregiamente nel Capitolo Generale tenuto in Parigi: Giunta *num.* 18

F. Giuseppe Mastellone, Predicatore famoso in tutta l'Italia : Giunta <i>num.</i>	33
Fr. Tommaso Maria Alfano, Teologo dell'Imperadore, e Scrittore celebre : Giunta <i>num.</i>	44
Fr. Serafino Brienza, Scrittore, e Teologo esimio : Giunta <i>num.</i>	49
Fr. Cherubino M. Paffi, famoso Predicatore : Giunta <i>num.</i>	53

*RELIGIOSI DI FAMIGLIE ILLUSTRI DI QUESTA CAPITALE,  
E D' ALTRE CITTA' D' ITALIA, E DEL REGNO.*

F. Errico Filingieri : <i>num.</i>	I.
S. Tommaso d' Aquino : <i>num.</i>	III.
B. Raniero d' Aquino : <i>num.</i>	VII.
F. Eufrone della Porta, della Casa di Gisulfo IV, Principe di Salerno : <i>num.</i>	X.
F. Marino Filomarino : <i>num.</i>	XII.
F. Gentile Orfino : <i>num.</i>	XIV.
F. Tommaso d' Aquino : <i>num.</i>	XVII.
Fr. Guglielmo del Tocco, de' Principi di Acaja : <i>num.</i>	XVIII.
Fr. Matteo Ponciano, o Ponciaco, de' Principi ei Guagnano : <i>num.</i>	XIX.
F. Giovanni Sicola : <i>num.</i>	XX.
F. Martuccio Tomacelli : <i>num.</i>	XXIII.
F. Reginaldo di Montemarte, de' Principi di Titignano, Zio della Contessa di Civitella in Aprazzo <i>num.</i>	XXIV.
F. Angelo Acciajoli : <i>num.</i>	XXV.
F. Giacomo de' Paoli di Sessa : <i>num.</i>	XXVI.
F. Niccola Mofchino Caracciolo : <i>num.</i>	XXVII.
F. Pirro Sanbiase : <i>num.</i>	XXVIII.
F. Fietro Corrao di Sorrento : <i>num.</i>	XXIX.
B. Gui-	

B. Guido Marramaldo : <i>num.</i>	XXXI.
Il B. Raimondo delle Vigne : <i>num.</i>	XXXIV.
F. Giacomo Minutolo : <i>num.</i>	XXXVII.
F. Antonio Carlenis, della Casa de' Principi di Monte Aquilone : <i>num.</i>	XL.
F. Tommaso Roeco : <i>num.</i>	XLI.
F. Giacomo d' Aquino, della famiglia di S. Tommaso : <i>num.</i>	XLIII.
F. Giovanni d' Aragona, della casa de' serenissimi Re di Napoli : <i>num.</i>	XLIV.
F. Bernardo Saffone : <i>num.</i>	XLVII.
Fr. Giacomo Minutolo il secondo, nipote del Cardinal Minutolo, Arcivescovo di Napoli : <i>num.</i>	LIV.
F. Vincenzo Niffo : <i>num.</i>	LVII.
F. Antonio de Vio, nipote del Cardinal Vio : <i>num.</i>	LIX.
Fr. Tommaso de Vio, Generale dell' Ordine, e Cardinale : <i>num.</i>	LX.
F. Tommaso Maria Carafa, de' Marchesi di S. Lucido, e d'Anzi : <i>n.</i>	LXXIII.
F. Simpliciano di Sicignano, dell' antica famiglia de' Brelj : <i>num.</i>	LXXVII.
F. Luiggi d' Aquino, della Casa de' Principi di Castiglione : <i>num.</i>	LXXVIII.
F. Michele Torres : <i>num.</i>	LXXXIII.
F. Paolo Caracciolo : <i>num.</i>	LXXXVI.
F. Tommaso Acquaviva d' Aragona della Casa de' Conti di Conversano : <i>num.</i>	XC.
F. Tommaso Ruffo, della Casa di Bagnara : <i>num.</i>	XCVII.
Fr. Giuseppe, o Giovanni Spinelli : Giunta <i>num.</i>	2
F. Tommaso de Vio il secondo : Giunta <i>num.</i>	7
Fr. Dionisio Plaggese : Giunta <i>num.</i>	16
Fr. Giuseppe Caracciolo, della Casa di Brianza : Giunta <i>num.</i>	26
Fr. Domenico Maria Marchese, de' Principi di S. Vito : Giunta <i>num.</i>	29
F. Vincenzo de Silva : Giunta <i>num.</i>	31

F. Domenico Maria Cedronio : <i>num.</i>	37
<b>PUBBLICI CATTEDRATICI NELL' UNIVERSITA' DI NAPOLI.</b>	
S. Tommaso d' Aquino : <i>num.</i>	III.
B. Reginaldo da Piperno, cui il S. Dottore lasciò tutt' i suoi scritti : <i>num.</i>	IV.
F. Giovanni di Napoli : <i>num.</i>	XX.
F. Domenico Stelopardis, Cappellano Maggiore : <i>num.</i>	XXXV.
F. Antonio Maraffa : <i>num.</i>	XLVI.
F. Vito Ulpio : <i>num.</i>	LIII.
F. Girolamo di Monopoli : <i>num.</i>	LV.
F. Stefano di Cassano : <i>num.</i>	LVI.
F. Antonio di Gaeta, che fu anche Professore in Parigi : <i>num.</i>	LIX.
F. Teofilo di Tropea : <i>num.</i>	LXI.
F. Giordano Crispo : <i>num.</i>	LXII.
F. Marco Plaggese : <i>num.</i>	LXIII.
F. Antonio di Camerota : <i>num.</i>	LXVIII.
F. Mattia Ivone : <i>num.</i>	LXIX.
F. Ambroggio Pasca : <i>num.</i>	LXX.
F. Paolo Minerva : <i>num.</i>	LXXXIV.
F. Giovanni d' Altamura : <i>num.</i>	XCIII.
F. Pietro Crispo : Giunta <i>num.</i>	11
Fr. Domenico di Nocera : Giunta <i>num.</i>	17
F. Giovanni di Montecorvino : Giunta <i>num.</i>	19
F. Serafino Rinaldi : Giunta <i>num.</i>	22
Fr. Luiggi di Grazia : Giunta <i>num.</i>	25
Fr. Ignazio Genuzio. Giunta <i>num.</i>	27
Fr. Luiggi de Filippis : Giunta <i>num.</i>	28

F. Vin-



F. Vincenzo de Silva : Giunta <i>num.</i>	31
F. Tommaso Maria Corrado : Giunta <i>num.</i>	40
Fr. Casimiro Vitagliano : Giunta <i>num.</i>	42
Fr. Tommaso Giordano : Giunta <i>num.</i>	50
F. Cherubino Pellegrino : Giunta <i>num.</i>	51
Fr. Alberto Sacco : Giunta <i>num.</i>	54

*MORTI IN CONCETTO DI SANTITA'.*

B. Reginaldo da Piperno , che S. Tommaso chiama suo compagno carissimo : <i>num.</i>	IV.
B. Giacomo Basile di Caserta : <i>num.</i>	V.
B. Ranieri d' Aquino , fratello del S. Dottore : <i>num.</i>	VIII.
B. Ambrogio Botromio d' Averfa : <i>num.</i>	IX.
B. Paolo Aquilano : <i>num.</i>	XI.
F. Roberto di S. Valentino : <i>num.</i>	XVI.
B. Pancrazio di Napoli : <i>num.</i>	XXII.
B. Reginaldo di Montemarte : <i>num.</i>	XXIV.
F. Angelo Acciajuoli : <i>num.</i>	XXV.
B. Giacomo de' Paoli di Sessa : <i>num.</i>	XXVI.
B. Guido Marramaldo : <i>num.</i>	XXXI.
B. Roberto di Napoli : <i>num.</i>	XXXII.
B. Raimondo delle Vigne : <i>num.</i>	XXXIV.
B. Massimo da Salerno : <i>num.</i>	XXXVI.
B. Giovanni di Napoli : <i>num.</i>	XXXIX.
F. Giacomo d' Aquino : <i>num.</i>	XLIII.
F. Giovanni d' Aragona : <i>num.</i>	XLIV.
F. Benedetto Micheli : <i>num.</i>	XLVIII.

<b>B.</b> Luca Spicola di Pontecorvo : <i>num.</i>	XLIX.
<b>F.</b> Stefano di Cassano : <i>num.</i>	LVI.
<b>E.</b> Ambrogio Pasca : <i>num.</i>	LXX.
<b>Fr.</b> Ambrogio Guglielmini : <i>num.</i>	LXXII.
<b>Er.</b> Marco Maffei : <i>num.</i>	LXXIV.
<b>E.</b> Simpliciano di Sicignano : <i>num.</i>	LXXVII.
<b>F.</b> Luigi d' Aquino : <i>num.</i>	LXXVIII.
<b>F.</b> Ludovico di Maddaloni : <i>num.</i>	LXXX.
<b>F.</b> Serafino Majo di Napoli : <i>num.</i>	LXXXI.
<b>F.</b> Andrea d' Auria : <i>num.</i>	XCI.
<b>F.</b> Giovanni Ricciardi d' Altamura : <i>num.</i>	XCIII.
<b>F.</b> Giuseppe Conte di Bagnuoli : <i>num.</i>	XCV.
<b>F.</b> Tommaso Maria Ruffo , Arcivescovo di Bari : <i>num.</i>	XCVII.
<b>Suor</b> Petronilla Vela : Giunta <i>num.</i>	21
<b>Suor</b> Catarina Benucci : Giunta <i>num.</i>	30
<b>Fr.</b> Michele Lanario : Giunta <i>num.</i>	34
<b>F.</b> Ludovico Fiorillo : Giunta <i>num.</i>	41
<b>Suor</b> Rosa Giannini : Giunta <i>num.</i>	43
<b>Fr.</b> Domenico Pingeti : Giunta <i>num.</i>	47
<b>H</b> <b>Converso</b> F. Pietro di S. Domenico : <i>num.</i> 1. pag. 43.	
<b>H</b> <b>Converso</b> F. Giacinto Buono : <i>num.</i> 2.	<i>ibid.</i>
<b>I</b> <b>Converso</b> F. Francesco della Polla , Compagno di Monsignor Ruffo , e Custode della Biblioteca di Calanatte nella Minerva , e della nostra di S. Domenico : <i>num.</i> 3.	<i>ibid.</i>

Pro-

**P**rotesto, che non pretendo col titolo di Beato, che si don'a molti Servi di Dio, di controvenire in modo alcuno alla Bolla del Sommo Pontefice Urbano VIII de' 13 Marzo 1625, alla quale mi sottometta con tutt' il rispetto, che devo: Ma solamente intendo di notare la gran pietà di que' Servi di Dio, attestata da tutt' i più rinomati Autori, e da più gran personaggi, che fussero allora stati nell' Europa. Ed a questo motivo si è desiderata, e richiesta più volte la di loro Canonizzazione.

*Ne dicas : quid putas causæ est quod priora tempora meliora  
fuerunt quam nunc sunt ? stulta enim est hujusmodi interro-  
gatio .*

**Ecclesiastæ cap. VII. §. II.**

---

**A L L O C U T I O**

**H A B I T A**

**IN COMITIIS PROVINCIE REGNI NEAPOLITANI**

**O. P.**

**ANNI 1774.**

**A. F.**

**VINCENTIO GREGORIO**

**L A V A Z Z O L I**

**EJUSDEM ORDINIS.**

---

*Eligite meliorem*

Reg. IV. cap. 10.

**Q**uanquam frequens conspectus vester, dignissime Præsul, humanissimi, doctissimi que Patres, ita me a dicendo magnoperè deterreat, ut hujus auctoritatem loci contingere minime ausim, cum statuerem præsertim, nihil huc, nisi perfectum ingenio, industria elaboratum, afferri oportere, animoque repeterem locum hunc nunquam ab iis vacuum fuisse, qui ingenii viribus, dicendique copia maxime præstarent, tamen ut tibi, optime Præsul, obsequar, cujus mandata maximi facio, tantam ad dicendum facultatem, quantam mediocris exercitatio mihi attulit, hic vobis ostendere conabor. Nec tamen ægre id oneris mihi ferendum, immo magnopere lætandum videor, cum de illius electione verba facturus sim, qui Provinciæ nostræ clavum tenere, quique fortitudine, constantia, pietate, suo denique exemplo, ad S. P. Dominici regulas apprime observandas, faciem nobis debeat præferre. Quod ut exequar, oro, obtestorque mihi animum benignum intendatis.

Illud apud omnes inconfesso est, respublicas, conventus, & societates felicitatis culmina tunc pertingere, ac sibimet semper constare, cum qui illarum obtinuerint principatum, justitia, honestate, temperantia, ac omnibus virtutibus, quas morum Doctrina ostendit, præditi fuerint. Jure igitur Pater Philosophorum contendebat, illas omnes respublicas minimè duraturas esse, quæ nec a Philosopho, nec ab eo qui Philo-  
phæ præcepta didicerit, illisque in agendo semper usus fue-

cum utilia sint, illi certè, qui tanta dignitate alios præcel-  
lit, ut eos regere debeat, sunt maxime necessaria. Etsi au-  
tem hæc satis superque sint, ut Cives in Republica bene fe-  
liciterque vivant, qui, tamen Deo vocante, ita in peculiare  
societates coaluere, ut sublimiorem vivendi rationem profite-  
rentur; aliis, quæ supra naturam sunt, debent excellere vir-  
tutibus, & ad Evangelicæ perfectionis affectionem toto ani-  
mo contendere. Atque hæc est sublimis illa Christianæ Reli-  
gionis Philosophia Ethnicis incognita, quæ nedum ad cogni-  
tionem, sed ad flagrantissimum virtutis amorem homines  
incendit.

Mirum igitur cuiquam esse haud debet, si noster Ordo  
qui primum in hac Provincia radices egit, sublimibus hujus  
*Christiane Philosophiæ* ortus auspiciis, adeo per illam creve-  
rit, ut jam totius Regni Provincias ab ipso occupatas esse  
videamus. (1) Provincia siquidem O. P. Regni Neapolitani  
in sinu Romanæ Provinciæ genita, inter eas, quas Patriarcha  
Dominicus Bononiæ in Comitibus generalibus anno 1221 ha-  
bitis erexit, quintum præfererebat locum. At cum postea  
anno 1294 Pontificis Cœlestini V, & Regis Caroli II An-  
degavensis nutibus a Romana Provincia fuerit sejuncta, Sexta  
evasit; quæ alto habita decore; præsertim quia **CORPO-  
RIS**

(1) Provincia Trinacriæ habet Cœnobia 67.  
     Apuliæ                   Cœnobia 66.  
     Calabriæ                Cœnobia 65.  
     Aprutii                  Cœnobia 27.

Congregatio S. Mariæ Sanitatis Cœnobia 15.  
     S. Marci de Cavotis Cœnobia 15.

Provincia nostri Regni habet Cœnobia 36.

Anno 1417 divisa fuit a Provincia Trinacriæ.

Anno 1530 a Provinciis Apuliæ, & Calabriæ.

Anno 1601 a Provincia Aprutina.

Congregatio S. Mariæ Sanitatis erecta fuit anno 1577. Et anno 1725 di-  
visa omnino fuit a nostra Provincia.

Congregatio S. Marci Cavot. instituta fuit anno 1626.



RIS CHRISTI VEXILLO munita est (1), suis semper gestis præfulsisse videtur. Nam cum primum invitante Friderico II (2), & deinde Pontificia Gregorii IX expeditione Neapolim advenit (3), quot hæreticorum zizanias non eradicavit? Quos labores sui alumni Thomas Agni de Leontino, & Joannes de S. Juliano, eorumque socii pro Christo non pertulerunt? Quæ tandem THOMAS DE AQUINO, aliique non gesserunt, qui tamquam veri Gedeones, verbi Dei gladio muniti, regna, & provincias undique peragrarunt, Evangelicam doctrinam promulgarunt; nec solum Regni Neapolitani, verum totius Orbis terrarum populos ad fidem excitarunt, atque in illa validè confirmarunt?

Sed quo ducor, quoque oratio mea prolabitur! Convertite quæso oculos ad omnes Heroes tam sanctitate, quam virtute insignes, quos nostra Provincia sinu suo enutrivit. In hac siquidem Provincia Reginaldum Pripernatem, Anonymum Hydruntinum, Petrum de Capua, Germanum de Averfa, ac quamplurimos alios admiremur, qui propositi tenaces, tyrannorum minas conterentes, pro Christi fide propaganda, firmandave suum sanguinem effuderunt. In hac Provincia admiremur Confessores Joannem de Salerno, Nicolaum de Juvenatio, Reginaldum D. Thomæ socium, Joannem de Neapoli,

(1) Sigillo exprimente CORPUS XPI insignitur Provincia Regni, quia S. Thomas ejusdem Provinciæ deus, Officium de Christi Corpore composuit.

(2) Pro eo, quod spectat ad Fridericum II, qui Dominicanos vocavit, ut Theologiam Neapoli docerent, videantur Giannone Istoria Civile lib. 16 cap. 3, & Jo: Bern. Tafuri tomo 2 de Script.

(3) Notandum Concilium Chalcedonense act. 15 can. 4, dum ait: *Visum est, nullum usquam adificare, nec construere posse monasterium, vel oratoriam do-*

poli, Jacobum, & Dominicum Casertanos, Raymundum de Vineis, Robertum Neapolitanum, Ambrosium de Averſa, Jacobum Sueſſanum, ac ceteros (1), quorum ſeriẽm hĩc froſtra pertexere conarer; eorumque Acta ſincera, Deo bene favente, & Amicis opem ferentibus, longius, atque uberius in lucem producã.

Quid verò de Viris ſapientia præſtantibus referam, cum Toppius in ſua Bibliotheca Neapolitana ad annum uſque 1678 centum nonaginta novem Scriptores Dominicanos noſtræ Provinciæ Alumnos enumeret? Quibus omnibus Jacobus Echardus, & Pius Thomas Milante quamplurimos alios addunt, qui ad hæc uſque tempora virtutis ſancti floruerunt. Neque verò in hac Provincia deſuere, qui honoribus, ac dignitatibus noſtrum Ordinem condecorarent (2): Nam, ut Archiepiſcopos omnes, Epifcopos innumeros, Vicarios, Procuratores Ordinis, & alios qui Regibus a conſiliis, a ſacris, & a conſeſſionibus fuere, atque non paucos hujusce ætatis Civitatis florentiſſimæ Academiz Profeſſores, & Doctores ſilentio præteream, habemus Nicolaum Caracciolum, & Thomam de Vio Cajetanum, qui ſuis meritis Cardinalatus culmen attigerunt.

Videſe igitur, quo tandem hanc Provinciã virtus, & ſapientia ſuorum alumnorum evexerit: Cujus ſplendorem nec invitus dens, nec torvus oculus pluribus ab hinc ſæculis unquam decerpere potuit.

Nec tamen me morantur, quæ a detractoribus noſtri nominis impudenter, & falſo objici ſolent: Contumelioſe nimirum a Friderico II anno 1240 expulſos fuiſſe ab hoc Regno Dominicanos: & Petrum de Vineis ſatis de noſtro Ordine

(1) Gaudent Marramaldo, Hieronymum de Monopoli, Ambroſium Salviò, Michaelẽ Torres, Aloyſium de Aquino, Ludovicum, & Alphonſum de Magdalono, Joannẽ de Alramura, Andream de S. Severino, Joſephum Conte de Balneolo, Thomam Ruſſo, Ludovicum Fiorillo &c.

(2) De his agunt Valle in Compendio &c. Cavalerius in Pinacotheca. Adſunt etiam ipſorum elogia in Clauſtris Reg. Cœnobii S. Dominici Majoris.

ne conquestum, quia ejus alumni duas, ut ipse ait, novas fraternitates creaverunt, ad quas sic generaliter mores, & faminas receperunt, quod vix unus, & una remansit, cujus nomen in altera non sit scriptum . . . . Verum ad primum quod attinet, tantum abest, ut maledici illi nostra officiant Ordini, ut potius nostri Regni, nostræque præsertim Provinciae alumnis famam, æternamque gloriam addant. Siquidem ex Historicis omnibus, qui Friderici gesta narrarunt, habemus, hoc Imperatoris edictum contra externos, ac eos omnes, qui suo dominatui subditi minime erant, secus vero in Regnicolas sancitum fuisse; quod præter alios Riccardus a S. Germano sic verba faciens testatur: *Relictis fratribus, qui essent de Regno nativi in singulis quibusque eorum domibus (1) ad custodiam earundem*. Ex his igitur eruitur ipsos adversarios, vel Historicis nunquam insudasse, vel nubem pro Helena nobis obtrudere voluisse. Et revera S. THOMAS AQUINAS anno 1243, regnante adhuc Friderico II, Neapoli Ordini Prædicatorum nomen dedit: Et circa idem tempus varia Diplomata pro Dominicanis proferuntur a Chioccarello, aliisque.

Alteri vero, cum leviusculum sit, nihil addam, nisi Petrum de Vineis in sua Epistola topographicè describere voluisse ROSARII, & Crucis S. Francisci Sodalitates jam tunc temporis adeo florentissimas, ut omnis sexus, ac omnis ætas in ipsas cooptari enixe contenderet (2).

Quæ cum ita sint, Patres, quidnam hic agendum sit considerate. Agitur enim de Præside nostræ Provinciæ eligendo, a quo uno gloria omnis, quam majores nostri tradiderunt, pendet. Videre igitur, ut sicuti illis pulcherrimum fuit

---

conservare. Qua de re illum plenis suffragiis eligite, qui probitate, doctrina, & consilio nostri Ordinis splendorem omni studio tueatur. Illum quæso eligite, quo Duce, & Auspice nil detractorum insidiæ, nil calumniæ illorum, qui huic luci nubem effundere conantur, officere possint: Ac denique innumera, & opportuna Angelici nostri Præceptoris monita (1) in hac Electione magis magisque animo revolvatis obtestor. *Eligatur Vir, (quemadmodum magnus aiebat Gregorius) qui sit secundum cor Dei, ut per affectum magni amoris unitus sit Divinæ Voluntati. Eligatur Dux, qui sublimitatis ordinem conscendere ex cupiditate non ambiat, sed ex humilitate pertimescat.*

---

(1) S. Thomas quodlibet: 8. a 6. Et quodlibet: 4. art. 23. ad 12. Et quodlibet: 6. a 9. Et quodlibet: 4. a 15. Et 2. 2. q. 63. a 2. in C.

VA 1  
151 7684